

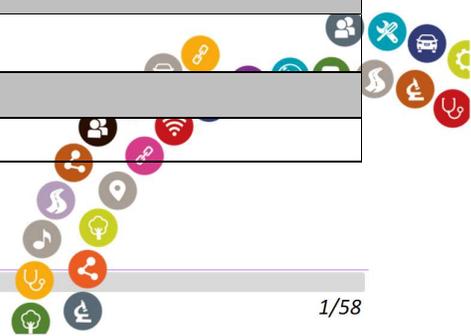
**RELAZIONE RELATIVA ALLA SOLVIBILITÀ
E ALLA CONDIZIONE FINANZIARIA**
Esercizio 2024

SFCR

IMA ITALIA ASSISTANCE S.p.A.

24 marzo 2025

REDAZIONE E CONTROLLO			
E. FORLANI	Direttore Generale	S. CAVAZZONI	Resp. Servizio Legale e Titolare interno della Funzione di Internal Audit sino al 31 dicembre 2024
M. PERZIA	Chief Financial Officer	P. FERSINI	Risk Manager
P. TORRISI	Resp. Contabilità Generale e Bilancio	G. MELISI	Funzione Attuariale
R.M. DI GENNARO	Resp. Compliance e Titolare interno della Funzione Risk Management e Attuariale		
APPROVAZIONE			
Consiglio d'Amministrazione			
DESTINATARIO			
IVASS			



Indice

A. ATTIVITÀ E RISULTATI.....	4
A.1 ATTIVITÀ.....	4
A) DENOMINAZIONE E SEDE SOCIALE	4
B) COMPAGINE AZIONARIA.....	4
C) ORGANIGRAMMA SOCIETARIO.....	4
D) GRUPPO IMA ITALIA ASSISTANCE	6
E) SOCIETÀ CONTROLLATA.....	6
F) RAMI AUTORIZZATI.....	6
G) REVISORE ESTERNO	7
A.2 RISULTATI DI SOTTOSCRIZIONE	8
A.3 RISULTATI DI INVESTIMENTO.....	10
A.4 RISULTATI DI ALTRE ATTIVITÀ	11
A.5 ALTRE INFORMAZIONI.....	11
B. SISTEMA DI GOVERNANCE.....	14
B.1 INFORMAZIONI GENERALI SUL SISTEMA DI GOVERNANCE	14
A) STRUTTURA, RUOLO E RESPONSABILITÀ DELL'ORGANO AMMINISTRATIVO, COLLEGIO SINDACALE E ALTA DIREZIONE	14
B) POLITICA E PRATICHE RETRIBUTIVE	15
B.2 REQUISITI DI COMPETENZA E ONORABILITÀ.....	16
A) PREMESSE	16
B.3 SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI, COMPRESA LA VALUTAZIONE INTERNA DEL RISCHIO E DELLA SOLVIBILITÀ.....	16
A) STRATEGIE, PROCESSI E PROCEDURE DI IDENTIFICAZIONE E GESTIONE DEI RISCHI.....	16
B) MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI	18
B.4 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	22
A) PREMESSE	22
B) L'AMBIENTE DI CONTROLLO.....	23
C) LE ATTIVITÀ DI CONTROLLO E DI MONITORAGGIO	24
D) L'INFORMAZIONE E LA COMUNICAZIONE.....	24
B.5 FUNZIONE DI REVISIONE INTERNA	25
A) PREMESSE	25
B) CARATTERISTICHE DELLA FUNZIONE	26
C) MODALITÀ, PIANO E REPORTING.....	27
B.6 FUNZIONE ATTUARIALE.....	30
A) PREMESSE	30
B) REQUISITI E COMPITI DELLA FUNZIONE ATTUARIALE.....	30

B.7	ESTERNALIZZAZIONE	31
A)	PREMESSE	31
B)	CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITÀ DA ESTERNALIZZARE	32
C)	CRITERI PER LA QUALIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ COME ESSENZIALI O IMPORTANTI.....	33
D)	CRITERI DI SELEZIONE DEGLI OUTSOURCER, SOTTO IL PROFILO DELLA PROFESSIONALITÀ, DELL'ONORABILITÀ E DELLA CAPACITÀ FINANZIARIA	33
E)	ADOZIONE DI METODI PER LA VALUTAZIONE DEL LIVELLO DELLE PRESTAZIONI DELL'OUTSOURCER (SERVICE LEVEL AGREEMENT) E LA FREQUENZA DELLE STESSE	34
F)	PIANI DI EMERGENZA DELL'IMPRESA E LE RELATIVE PROCEDURE, IVI INCLUSE LE STRATEGIE DI USCITA NEI CASI DI ESTERNALIZZAZIONI DI FUNZIONI E ATTIVITÀ ESSENZIALI O IMPORTANTI.....	35
G)	CONTENUTO MINIMO DEGLI ACCORDI DI ESTERNALIZZAZIONE.....	36
H)	RUOLI E COMPITI DEGLI ORGANI E DELLE FUNZIONI AZIENDALI IN MATERIA DI ESTERNALIZZAZIONI	36
B.8	ALTRE INFORMAZIONI	38
C.	PROFILO DI RISCHIO	39
C.1	RISCHIO DI SOTTOSCRIZIONE	39
C.2	RISCHIO DI MERCATO	39
C.3	RISCHIO DI CREDITO	39
C.4	RISCHIO DI LIQUIDITÀ	40
C.5	RISCHIO OPERATIVO	41
C.6	ALTRI RISCHI SOSTANZIALI	42
C.7	ALTRE INFORMAZIONI.....	42
D.	VALUTAZIONE A FINI DI SOLVIBILITÀ	45
D.1	ATTIVITÀ	45
D.2	RISERVE TECNICHE.....	49
D.3	ALTRE PASSIVITÀ	51
D.4	METODI ALTERNATIVI DI VALUTAZIONE.....	53
D.5	ALTRE INFORMAZIONI.....	53
E.	GESTIONE DEL CAPITALE	54
E.1	FONDI PROPRI	54
E.2	REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ E REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO	55
E.3	UTILIZZO DEL SOTTOMODULO DEL RISCHIO AZIONARIO BASATO SULLA DURATA NEL CALCOLO DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ	58
E.4	DIFFERENZE TRA LA FORMULA STANDARD E IL MODELLO INTERNO UTILIZZATO.....	58
E.5	INOSSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO E INOSSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ.....	58
E.6	ALTRE INFORMAZIONI.....	58

A. ATTIVITÀ E RISULTATI

A.1 Attività

a) Denominazione e sede sociale

IMA Italia Assistance S.p.A. - Compagnia di assicurazione e riassicurazione - ("IMA Italia" o la "Capogruppo" o la "Società" o la "Compagnia") ha la propria sede legale ed operativa in Piazza Indro Montanelli 20, 20099 Sesto San Giovanni (Milano). La stessa, soggetta all'attività di vigilanza dell'IVASS, è iscritta all'albo delle imprese d'assicurazione e riassicurazione n. 1.00114 ed è società capogruppo del Gruppo Assicurativo IMA Italia Assistance iscritto nell'Albo Gruppi n. 025.

Quest'ultimo, oltre alla Capogruppo, è composto da IMA Servizi S.c.a.r.l., che si configura come impresa strumentale ai sensi del Regolamento IVASS n.12/2008, alla quale IMA Italia ha esternalizzato la gestione sinistri e da IMACare S.r.l.- Società Benefit, impresa strumentale non assicurativa.

b) Compagine Azionaria

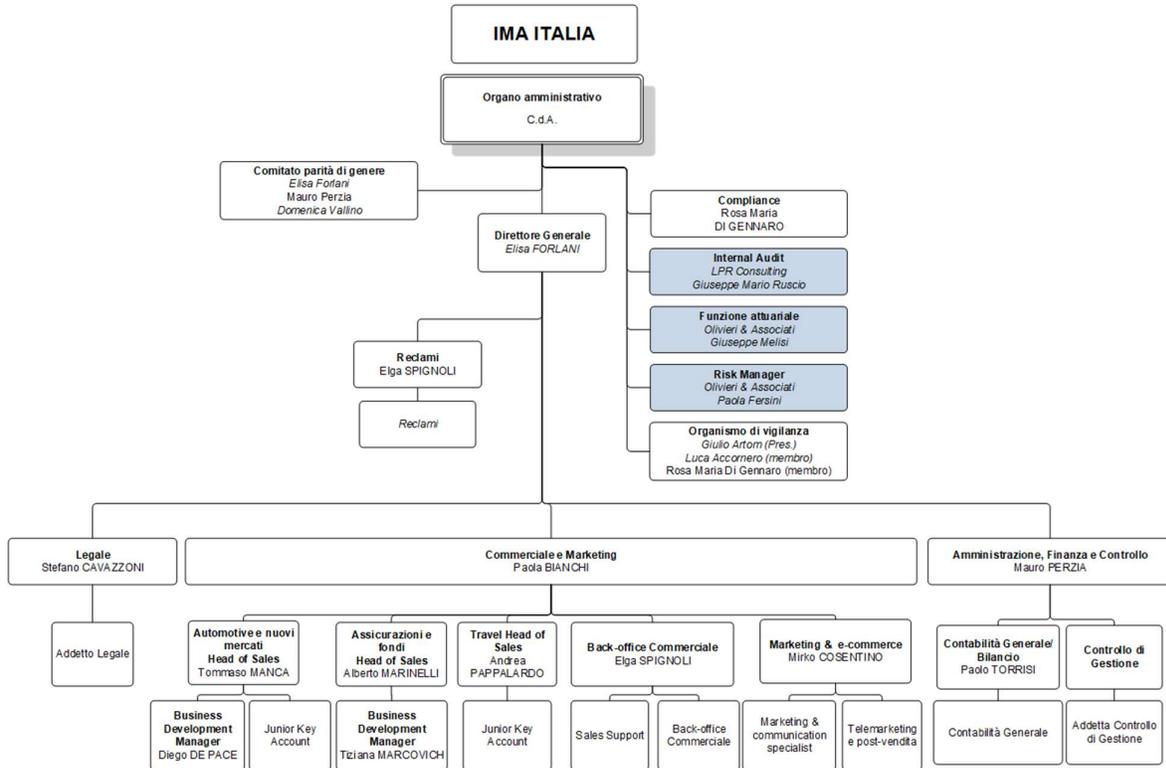
Al 31 dicembre 2024, il Capitale sociale di IMA Italia è pari a € 4.285.590 i.v. interamente versato e così posseduto:

- Inter Mutuelles Assistance S.A. con sede legale a Niort (Francia), 118 avenue de Paris: Azioni 33.534, capitale € 3.856.410,00;
- ITAS - Istituto Trentino - Alto Adige per Assicurazioni Società Mutua di Assicurazioni: Azioni 3.727, capitale € 428.605,00;
- Inter Mutuelles Assistance Services S.A.S. con sede legale a Niort (Francia), 118 avenue de Paris: Azioni 5, capitale € 575,00.

c) Organigramma societario

La struttura di governo societario di IMA Italia si basa sull'Assemblea dei Soci e sul sistema tradizionale di amministrazione e controllo (Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale).

Di seguito viene esposto l'organigramma funzionale della Compagnia al 31 dicembre 2024:



d) Gruppo IMA Italia Assistance

IMA Italia è Capogruppo del Gruppo IMA Italia Assistance - iscritto all'Albo Gruppi IVASS al n. d'ordine 025 in data 01.09.2008. Il Gruppo assicurativo include la società IMA Servizi S.c.a.r.l. (di seguito anche "IMA Servizi", o la "controllata", o "impresa strumentale"), e IMACare S.r.l. – Società Benefit (di seguito anche "IMACare", o la "controllata", o "impresa strumentale"). IMA Italia, al 31 dicembre 2024, controlla al 91% la società IMA Servizi S.c.a.r.l. e al 60% la società IMACare S.r.l., assoggetta a direzione e coordinamento (artt. 2497 – 2497 - septies cod. civ.) della Capogruppo IMA Italia.

e) Società Controllata

IMA Servizi S.c.a.r.l. svolge attività strumentale per la Capogruppo, quale "Struttura Organizzativa" (ex Regolamento IVASS n. 12/2008). IMA Servizi S.c.a.r.l. mette anche a disposizione della Capogruppo taluni servizi; tali attività sono regolate da appositi accordi stipulati tra le parti a normali condizioni di mercato.

Nell'ambito del processo di assistenza alla clientela IMA Italia ha esternalizzato a IMA Servizi la gestione dei sinistri, secondo quanto stabilito dal contratto di esternalizzazione sottoscritto e dalla Convenzione Regolamentare tra IMA Servizi S.c.a.r.l. ed i suoi Soci.

Si segnala altresì che, dal 14 settembre 2020, IMA Italia detiene una partecipazione del 60% nella società neocostituita IMACare S.r.l. – Società Benefit. La stessa, svolti e conclusi gli adempimenti richieste dalla regolamentazione IVASS, in data 29 aprile 2021 è entrata a far parte del Gruppo IMA Italia Assistance quale impresa strumentale.

f) Rami Autorizzati

La Compagnia è attualmente autorizzata ad esercitare l'attività assicurativa limitatamente ai seguenti rami danni:

- Ramo 1 – *Infortuni*, limitatamente ad infortuni di volo e superficie in occasione di viaggi;
- Ramo 2 – *Malattia*, limitatamente al rimborso spese mediche, ospedaliere e farmaceutiche occorse in viaggio;
- Ramo 7 - *Merci Trasportate*, limitatamente ai bagagli;
- Ramo 9 - *Altri Danni ai Beni*, limitatamente al furto bagaglio;
- Ramo 16 - *Perdite Pecuniarie di Altro Genere* (limitatamente al rischio di perdite pecuniarie dovute all'utilizzo di servizi di assistenza al veicolo ed alla copertura di garanzie per parti accessorie del veicolo);
- Ramo 17 – *Tutela Legale*;
- Ramo 18 - *Assistenza*.

Per quanto concerne invece l'attività riassicurativa, la stessa è inoltre autorizzata ai seguenti rami danni:

- Ramo 1 – *Infortuni*, limitatamente ad infortuni di volo e superficie in occasione di viaggi;

- Ramo 2 – *Malattia*, limitatamente al rimborso spese mediche, ospedaliere e farmaceutiche;
- Ramo 3 – *Corpi di veicoli terrestri*, esclusi quelli ferroviari e limitatamente a guasti subiti da veicolo in genere;
- Ramo 7 - *Merci Trasportate*, limitatamente ai bagagli;
- Ramo 9 - *Altri Danni ai Beni*, limitatamente al furto di un bagaglio;
- Ramo 16 - *Perdite Pecuniarie di Altro Genere*;
- Ramo 18 - *Assistenza*.

g) Revisore Esterno

A partire dall'esercizio 2017 la Compagnia ha conferito l'incarico per il periodo 2017-2025 (approvazione bilancio al 31 dicembre 2025) alla società di revisione Forvis Mazars S.p.A., con sede legale in Via Ceresio 7, 20154 – Milano.

A.2 Risultati di sottoscrizione

I risultati di sottoscrizione sono illustrati dettagliatamente nei templates S.05.01 (Premiums, claims and expenses by line of business) e S.05.02 (Premiums, claims and expenses by country) che forniscono, rispettivamente, una visione degli stessi per linea di business (LOB) e per Paese.

La Compagnia, per l'esercizio oggetto della presente relazione, ha suddiviso le informazioni in funzione della segmentazione per Line of Business (di seguito anche "LOB") adottata dalla Compagnia così come riportato nel template S.05.01, le cui informazioni sono state aggregate nel template S.05.02 nel Country Italia.

La sintesi dei risultati è la seguente:

Template S.05.01

		Line of Business for: non-life insurance and reinsurance obligations (direct business and accepted proportional reinsurance)						Total	
		Medical expense insurance	Income protection insurance	Marine, aviation and transport insurance	Legal expenses insurance	Assistance	Miscellaneous financial loss		
		C0010	C0020	C0060	C0100	C0110	C0120	C0200	
Premiums written									
Gross - Direct Business	R0110	5.105.907,00	222.766,25	2.085.978,50	38.613,98	11.768.292,66	9.067.756,86	28.289.315,25	
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0130	197.123,43	77.912,34	49.756,85	0,00	47.018.255,03	72.671,07	47.415.718,71	
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0140	59.777,69	159.113,49	0,00	29.315,83	0,00	0,00	248.207,01	
Reinsurers' share	R0200	5.243.252,74	141.565,10	2.135.735,35	9.298,15	58.786.547,69	9.140.427,93	75.456.826,96	
Premiums earned									
Gross - Direct Business	R0210	5.118.188,53	221.485,58	2.103.493,01	31.714,75	11.372.231,04	8.901.320,58	27.748.433,49	
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0220	199.210,92	79.137,42	50.067,55	0,00	44.756.174,92	71.750,86	45.156.341,67	
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0230	59.777,69	159.113,49	0,00	29.315,83	0,00	0,00	248.207,01	
Reinsurers' share	R0300	5.257.621,76	141.509,51	2.153.560,56	2.398,92	56.128.405,96	8.973.071,44	72.656.568,14	
Claims incurred									
Gross - Direct Business	R0310	2.956.971,96	60,00	62.534,12	-4.104,24	3.192.438,16	6.982.733,83	13.190.633,83	
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0320	180.562,56	0,00	378,52	0,00	21.118.527,16	445,71	21.299.913,94	
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0330	0,00	0,00	0,00	5.164,61	0,00	0,00	5.164,61	
Reinsurers' share	R0400	3.137.534,52	60,00	62.912,64	-9.268,85	24.310.965,31	6.983.179,54	34.485.383,16	
Expenses incurred									
Administrative expenses		R0550	2.612.360,21	145.793,98	947.750,16	4.952,93	25.023.955,66	5.248.883,86	33.983.696,81
Investment management expenses		R0700	139.498,07	7.909,46	56.181,27	1.015,75	1.546.400,72	240.442,16	1.991.447,43
Claims management expenses		R0800	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Acquisition expenses		R0900	373.436,28	13,68	8.196,29	959,95	7.620.722,30	1.209.746,81	9.213.075,31
Overhead expenses		R1000	2.099.425,85	137.870,85	883.372,61	2.977,23	15.856.832,64	3.798.694,90	22.779.174,08
Balance - other technical expenses/income		R1100	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Total technical expenses		R1300						36.393.646,14	

Di seguito, vengono messi a confronto i risultati della sottoscrizione dell'esercizio di cui alla presente relazione, con i risultati dell'esercizio precedente:

Risultati Sottoscrizione 2024-2023

		Esercizio 2024		Esercizio 2023	
		C0200		C0200	
Premiums written					
Gross - Direct Business	R0110	28.289.315,25	26.600.853,49		
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0120	47.415.718,71	34.351.354,50		
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0130	0,00	0,00		
Reinsurers' share	R0140	248.207,01	364.938,83		
Net	R0200	75.456.826,96	60.587.269,16		
Premiums earned					
Gross - Direct Business	R0210	27.748.433,49	26.284.519,96		
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0220	45.156.341,67	35.965.584,75		
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0230	0,00	0,00		
Reinsurers' share	R0240	248.207,01	364.938,83		
Net	R0300	72.656.568,14	61.885.165,87		
Claims incurred					
Gross - Direct Business	R0310	13.190.633,83	16.737.137,13		
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0320	21.299.913,94	26.027.520,97		
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0330	0,00	0,00		
Reinsurers' share	R0340	5.164,61	0,00		
Net	R0400	34.485.383,16	42.764.658,11		
Expenses incurred					
Administrative expenses					
Gross - Direct Business	R0610	744.160,34	719.720,89		
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0620	1.247.287,08	929.420,83		
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0630	0,00			
Reinsurers' share	R0640	0,00			
Net	R0700	1.991.447,43	1.649.141,72		
Investment management expenses					
Gross - Direct Business	R0710	0,00	0,00		
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0720	0,00	0,00		
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0730				
Reinsurers' share	R0740				
Net	R0800	0,00	0,00		
Claims management expenses					
Gross - Direct Business	R0810	2.196.884,05	1.702.567,92		
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0820	7.016.191,25	6.791.983,81		
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0830	0,00			
Reinsurers' share	R0840	0,00			
Net	R0900	9.213.075,31	8.494.551,73		
Acquisition expenses					
Gross - Direct Business	R0910	11.289.635,99	10.920.508,29		
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0920	11.505.661,79	4.007.911,70		
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0930	0,00	0,00		
Reinsurers' share	R0940	16.123,71	20.747,39		
Net	R1000	22.779.174,08	14.907.672,60		
Overhead expenses					
Gross - Direct Business	R1010	0,00	0,00		
Gross - Proportional reinsurance accepted	R1020	0,00	0,00		
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R1030				
Reinsurers' share	R1040				
Net	R1100	0,00	0,00		
Balance - other technical expenses/income	R1210	2.409.949,33	1.740.492,25		
Total technical expenses	R1300	36.393.646,14	26.791.858,30		

A.3 Risultati di investimento

I risultati di investimento sono illustrati dettagliatamente nel template S.09.01 (*Income/gains and losses in the period*, Allegato C) che fornisce una sintesi dei risultati finanziari per suddivisi per classe di attività.

La sintesi dei risultati è la seguente:

Template S09.01

Asset category	Portfolio	Asset held in unit-linked and index-linked contracts	Dividends	Interest	Rent	Net gains and losses	Unrealised gains and losses
C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110
3 - Equity	2 - Non-life	2 - Neither unit-linked nor index-linked	2.241,67			20.311,16	0,00
1 - Government bonds	2 - Non-life	2 - Neither unit-linked nor index-linked		814.020,60		232.222,64	2.186.654,06
2 - Corporate bonds	2 - Non-life	2 - Neither unit-linked nor index-linked		67.752,60		0,00	510.770,90
7 - Cash and deposits	2 - Non-life	2 - Neither unit-linked nor index-linked		12.889,71		0,00	0,00

Di seguito, vengono messi a confronto i risultati della sottoscrizione dell'esercizio di cui alla presente relazione con i risultati dell'esercizio precedente.

Dividends 2024-2023

Asset category	Esercizio 2024		Esercizio 2023	
	Dividends			
3 - Equity	2.242		1.121	
1 - Government bonds	0		0	
2 - Corporate bonds	0		0	
7 - Cash and deposits	0		0	

Interest 2024-2023

Asset category	Esercizio 2024		Esercizio 2023	
	Interest			
3 - Equity	0		0	
1 - Government bonds	814.021		735.879	
2 - Corporate bonds	67.753		55.524	
7 - Cash and deposits	12.890		2.256	

Net gains and losses 2024-2023

Asset category	Esercizio 2024		Esercizio 2023	
	Net gains and losses			
3 - Equity	20.311		0	
1 - Government bonds	232.223		48.203	
2 - Corporate bonds	0		21.910	
7 - Cash and deposits	0		0	

Unrealised gains and losses 2024-2023

	Esercizio 2024	Esercizio 2023
Asset category	Unrealised gains and losses	
3 - Equity	0	8.326
1 - Government bonds	2.186.654	1.989.985
2 - Corporate bonds	510.771	38.143
7 - Cash and deposits	0	0

A.4 Risultati di altre attività

Si precisa che, nell'esercizio di cui alla presente relazione, la Compagnia non ha ricavi e costi sostanziali diversi dai ricavi e dai costi di sottoscrizione o di investimento, ovvero che la Compagnia non ha stipulato alcun contratto di Leasing.

A.5 Altre informazioni

A livello macroeconomico si rileva che nel corso del 2024, l'economia italiana è rimasta stagnante. Di conseguenza, la crescita stimata del PIL del Paese nel corso dell'anno appena passato non dovrebbe superare il mezzo punto percentuale. In particolare, secondo le stime preliminari diffuse dall'ISTAT a fine gennaio 2025, nel quarto trimestre del 2024 l'economia italiana registra una crescita congiunturale nulla, invariata rispetto al trimestre precedente. Nel corso dell'intero 2024, la crescita del PIL reale della nostra economia è pari a +0,5%, al netto degli effetti di calendario e della stagionalità.

Il dato congiunturale è la sintesi della flessione registra dai comparti primario e dei servizi e la ripresa del settore manifatturiero.

Secondo la media delle stime dei previsori professionisti raccolte da Consensus Economics, la crescita dell'Italia nel biennio seguente al 2024 prevede una moderata accelerazione (+0,7% e +0,9%). Le stime si allineano con l'orientamento generale che punta a un moderato ridimensionamento del quadro di previsione per il Paese, a causa di un rallentamento dell'attività di investimento nell'anno in corso più accentuato rispetto alle attese. Ciononostante, continuano a sussistere i presupposti per una ripresa. Malgrado l'indebolimento registrato negli ultimi mesi, il mercato del lavoro continua a mostrare vigore, con un tasso di disoccupazione che si mantiene basso, al 6,3 per cento a dicembre 2024¹. Un mercato del lavoro solido e redditi più elevati dovrebbero migliorare il clima di fiducia dei consumatori e consentire un aumento della spesa. La maggiore convenienza del credito dovrebbe inoltre stimolare i consumi e gli investimenti nel corso del tempo. A condizione che le tensioni commerciali non si intensifichino, le esportazioni dovrebbero sostenere la ripresa a fronte dell'aumento della domanda mondiale.

Le politiche strutturali e di bilancio dovrebbero accrescere la produttività, la competitività e la capacità di tenuta dell'economia e tutto ciò dovrebbe contribuire a ridurre stabilmente il disavanzo di bilancio e il rapporto debito pubblico/PIL, dando al tempo stesso priorità a riforme e investimenti volti a favorire la crescita.

¹ Fonte: Ania, Newsletter dell'ufficio studi, Anno XXI | numero 2 | febbraio 2025

A quanto sopra occorre aggiungere le numerose sollecitazioni provenienti da un contesto macroeconomico e geopolitico caratterizzato da forte incertezza. Infatti, maggiori frizioni nel commercio internazionale potrebbero pesare sulla crescita dell'area dell'euro, frenando le esportazioni e indebolendo l'economia mondiale. Il calo di fiducia potrebbe impedire ai consumi e agli investimenti di recuperare al ritmo atteso. Ciò potrebbe essere amplificato dai rischi geopolitici, come la guerra della Russia contro l'Ucraina e il tragico conflitto in Medio Oriente, suscettibili di causare interruzioni nelle forniture di energia e di gravare ulteriormente sugli scambi internazionali. La crescita potrebbe inoltre risultare inferiore se gli effetti ritardati dell'inasprimento della politica monetaria durassero più a lungo di quanto atteso, mentre potrebbe rivelarsi superiore se le migliori condizioni di finanziamento e il calo dell'inflazione consentissero un più rapido recupero dei consumi e degli investimenti interni.

Complessivamente, per quanto sopra riportato, la persistenza di un quadro macroeconomico ancora non ben definito e particolarmente complesso nonché il perdurare di rischi geopolitici continuano a rappresentare le principali sfide della Compagnia e di tutto il settore assicurativo di cui fa parte in un contesto di incertezza vissuta nel corso degli ultimi anni.

Dall'esercizio 2020 l'Istituto di Vigilanza ha richiesto al mercato assicurativo specifiche e sistematiche informazioni sul livello di solvibilità. Anche con la successiva comunicazione del 13 aprile 2022, l'Ivass ha richiesto al mercato assicurativo una estensione degli adempimenti relativi al monitoraggio periodico di liquidità e di solvibilità. Si è pertanto continuato a fornire, facendo anche ricorso a semplificazioni e processi di stima, un aggiornamento periodico mensile dei dati di solvibilità e periodico trimestrale dei dati di liquidità.

Il monitoraggio mensile fornito ha portato ad evidenziare una posizione di capitale della Compagnia al di sopra delle soglie di tolleranza normative e di gruppo e tendenzialmente superiore rispetto all'anno precedente.

In data 8 marzo 2023, l'Ivass ha evidenziato al mercato che l'evolversi del quadro macroeconomico e il ritracciamento significativo e rapido della curva dei tassi di interesse priva di rischio, degli spread creditizi (in particolare sulle obbligazioni governative) e del tasso di inflazione hanno impatti rilevanti sulla posizione di solvibilità, di liquidità e sulla profittabilità del settore. In tale contesto, l'Istituto ha espresso l'esigenza di disporre, a cadenze più ravvicinate rispetto a quella mensile, di dati sugli investimenti e sulle plus/minusvalenze implicite nei titoli iscritti nel patrimonio delle imprese. Disporre di informazioni ad alta frequenza consente di monitorare più efficacemente la liquidità delle imprese e di valutare gli effetti sui bilanci di eventuali plusvalenze e minusvalenze latenti derivanti dagli investimenti in portafoglio. Con tale finalità, i dati del "Monitoraggio degli investimenti" vengono rilevati e trasmessi con cadenza settimanale anziché mensile. Con successiva comunicazione del 24 ottobre 2023 è stata comunicata la variazione della frequenza della rilevazione in oggetto da settimanale a quindicinale.

La stessa esigenza dell'Istituto di Vigilanza è stata ribadita nell'anno 2024 sino ad inizio 2025. Infatti, secondo recente comunicato, a partire dal mese di marzo 2025 e per tutto il resto del 2025 l'Istituto ha stabilito di variare la periodicità della rilevazione portandola da bimensile a mensile.

Tra gli eventi rilevanti dell'anno 2024 si evidenzia l'ingresso nel capitale sociale di IMA Italia Assistance S.p.A. da parte di un nuovo socio, ossia ITAS – Istituto Trentino - Alto Adige per Assicurazioni Società Mutua di

Assicurazioni per una quota pari al 10%. In particolare, nel corso del 2024 la stessa ITAS ha presentato, ai sensi dell'art. 68 del d.lgs. 7 settembre 2005, n. 209, istanza di autorizzazione all'acquisizione di una partecipazione qualificata pari al 10% del capitale sociale di IMA Italia Assistance S.p.A.. Al riguardo l'Istituto di vigilanza, avuto presente l'esito dell'istruttoria, ha accertato, ai sensi dell'art. 68 del d.lgs. 7 settembre 2005, n. 209, la sussistenza dei requisiti per l'autorizzazione dell'operazione in oggetto.

In relazione a ciò l'Istituto ha autorizzato, ai sensi dell'art. 68 del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209, Itas Mutua ad acquisire una partecipazione qualificata pari al 10% del capitale sociale di IMA Italia Assistance S.p.A..

Tale operazione di acquisizione di partecipazione con relativo adeguamento del libro soci e del proprio patrimonio netto della Compagnia IMA Italia, mediante aumento di capitale e riserva sovrapprezzo azioni a pagamento riservato al nuovo socio entrante, è stata effettuata in data 28 novembre 2024; nella stessa data, come deliberato dall'assemblea ordinaria della Compagnia, in linea ed in esecuzione degli accordi di Partnership sottoscritti con l'ormai socio Itas, si è provveduto a nominare un Amministratore individuato dal nuovo socio che rimarrà in carica, come gli altri consiglieri, sino all'assemblea che approverà il bilancio al 31 dicembre 2024 e che rinnoverà anche il nuovo Organo Amministrativo giunto a scadenza.

B. SISTEMA DI GOVERNANCE

B.1 Informazioni generali sul sistema di governance

La Società, in ottemperanza al Regolamento IVASS n.38/2018, si è dotata di tutte le Politiche Aziendali e dei relativi aggiornamenti ivi previsti. Inoltre, la stessa ha svolto l'autovalutazione richiesta dall'IVASS nella Lettera al Mercato del 5 luglio 2018: *“Orientamenti IVASS sull'applicazione del principio di proporzionalità nel sistema di governo societario delle imprese di assicurazione e riassicurazione e dei gruppi”*. Al riguardo l'Organo Amministrativo ha ritenuto che la Società rientri nell'ambito dei requisiti del regime semplificato ed ha provveduto a nominare un Consigliere privo di deleghe, che ha monitorato l'adeguatezza ed il corretto funzionamento del sistema di gestione dei rischi e riferendone le risultanze all'Organo Amministrativo con la sua relazione annuale. Tale autovalutazione, riguardo la quale l'IVASS non ha formulato osservazioni, è stata altresì confermata in sede di Consiglio di Amministrazione del 23 febbraio 2021.

a) Struttura, ruolo e responsabilità dell'Organo Amministrativo, Collegio Sindacale e Alta Direzione

Al 31 dicembre 2024, il Consiglio di Amministrazione in carica è composto dal Presidente, dall'Amministratore Delegato e da un Amministratore indipendente e da un ulteriore Amministratore.

Si ricorda, inoltre, che, seppur il Regolamento n. 38 preveda la costituzione del “Comitato per il controllo interno e i rischi” (di cui all' art. 6, comma 1), del Comitato remunerazioni (di cui all'art. 43), l'Organo Amministrativo della Società, considerate le dimensioni, la portata e la complessità dell'attività dell'impresa e dei relativi rischi inerenti, e la conseguente valutazione di governance semplificata, non ha ravvisato la necessità di istituire appositi Comitati. E' stato, invece, nominato un Amministratore deputato al monitoraggio dei rischi ai sensi della Lettera al Mercato IVASS del 5 luglio 2018.

La Società ha inviato all'IVASS le autodichiarazioni sul possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza in capo a ciascuno degli Amministratori e l'assenza di cariche incompatibili con il c.d. divieto di *“interlocking”* oltre che, per le nomine effettuate dopo l'entrata in vigore del Decreto Ministeriale n. 88 del 2 maggio 2022, la nuova documentazione richiesta da tale normativa. Ad ogni modo si specifica che il Consiglio di Amministrazione non si è ancora completamente rinnovato, ma che attualmente lo stesso rispecchia le caratteristiche relative alla composizione, competenze ed i requisiti richiesti dalla nuova normativa.

I membri del Consiglio di Amministrazione valutano la propria competenza professionale in relazione all'orientamento del business e alla complessità dei rischi aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto che *“la composizione dell'organo amministrativo, diversificata in virtù delle varie professionalità degli amministratori, e il funzionamento dell'organo amministrativo risultano adeguati rispetto alle esigenze gestionali e organizzative della Società e, conseguentemente, stante anche le dimensioni aziendali, non sono attualmente richieste ulteriori specifiche azioni da porre in essere”*. Questo è inoltre investito a livello collegiale dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società senza limitazione alcuna, esclusi soltanto quelli che la legge inderogabilmente riserva all'Assemblea dei Soci.

Il Consiglio può altresì nominare procuratori speciali per il compimento di atti o di determinate categorie di atti, o per la stipulazione di particolari negozi giuridici, determinando i poteri dei medesimi procuratori.

Secondo le previsioni statutarie non è stato definito un numero minimo di riunioni consiliari annue, ma il Consiglio si riunisce quando il Presidente lo ritiene opportuno, salva la previsione di riceverne richiesta da almeno due Amministratori.

In linea con quanto previsto dallo Statuto, le riunioni consiliari si possono tenere in Italia od in altre Nazioni Europee.

Il Collegio Sindacale è composto dal Presidente, da due Sindaci effettivi e da due Sindaci supplenti.

L'Alta Direzione è composta dal Presidente, dall'Amministratore Delegato e dal Direttore Generale della Società.

b) Politica e pratiche retributive

Al 31.12.2024 risulta vigente la Politica di remunerazione definita dal Consiglio di Amministrazione del 27 febbraio 2024 e approvata dall'Assemblea in data 24 aprile 2024, alla quale si rimanda.

In sintesi, si riportano di seguito i principali aspetti:

- Gli Amministratori delle società del Gruppo IMA Italia percepiscono di norma non percepiscono compensi per la carica, salvo in taluni casi è previsto un compenso simbolico forfettario a titolo di emolumento e rimborso spese per lo svolgimento delle proprie funzioni e/o deleghe. L'entità simbolica di tale compenso, si giustifica in virtù delle posizioni ricoperte e adeguatamente remunerate dai singoli Amministratori all'interno delle singole società di appartenenza. Ai componenti del Collegio Sindacale non sono riconosciuti compensi variabili collegati a risultati o a strumenti finanziari. Il compenso annuo spettante al singolo è calcolato di norma sulla base delle tariffe professionali vigenti. L'assemblea può, in sede di nomina, prevedere dei compensi diversi che comunque non prevedano componenti variabili. È previsto il riconoscimento occasionale, e solo per talune funzioni, di una componente variabile di breve periodo della remunerazione sulla base dei risultati conseguiti dalla funzione stessa e dall'unità produttiva di appartenenza. Tale componente, che non ha comunque impatto apprezzabile sul profilo di rischio dell'impresa, non può superare di norma il 20% della remunerazione annuale lorda della funzione.

Il Consiglio d'Amministrazione può derogare a tale percentuale fino a un tetto massimo del 30%. Tali percentuali garantiscono un corretto bilanciamento tra la parte di remunerazione fissa e quella variabile. In ogni caso la componente fissa è sufficiente a remunerare la prestazione nel caso in cui la componente variabile della remunerazione non venga erogata a causa del mancato raggiungimento degli obiettivi.

- Gli obiettivi secondo i quali tali percentuali sono riconosciute sono oggettivi e misurabili oltre che formalizzati di anno in anno. Tali obiettivi sono legati sia alla performance individuale che a quella globale del servizio di appartenenza e sono obiettivi quantitativi (economici, in termini di raggiungimento del target di indicatori o di completamento di progetti) e qualitativi (valutazione della performance da parte del superiore diretto).
- Le remunerazioni non sono mai basate su strumenti finanziari. Quale personale rilevante la Compagnia individua le seguenti figure:
 - Direttore Generale;
 - Titolari delle funzioni fondamentali;

- Personale con qualifica dirigenziale

Con riferimento al personale rilevante, qualora sia prevista una componente variabile della retribuzione, la stessa è composta da una componente variabile di breve periodo e da una componente variabile significativa di lungo periodo, correlata alla realizzazione del Piano Industriale, la cui quantificazione è rimessa al Consiglio d'Amministrazione fino a un massimo del 20% della remunerazione annuale lorda per ciascun anno di durata del piano.

- i Titolari delle Funzioni Fondamentali di norma non ricevono remunerazioni con componente variabile. Il Consiglio di Amministrazione può attribuire una componente variabile con le limitazioni quantitative sopra descritte, definendone gli obiettivi e la successiva valutazione del grado di raggiungimento degli stessi, nel rispetto della normativa vigente.

B.2 Requisiti di competenza e onorabilità

a) Premesse

La Compagnia ha adottato una Politica per l'identificazione e valutazione del possesso dei requisiti e criteri di idoneità alla carica che si rivolge ai soggetti preposti alle Funzioni di Amministrazione, di Direzione e di Controllo nonché ai Responsabili delle Funzioni di Risk Management, Compliance, Revisione Interna e Attuariale o, in caso di esternalizzazione di queste ultime all'interno o all'esterno del Gruppo, rispettivamente, ai referenti interni o ai soggetti responsabili delle attività di controllo delle attività esternalizzate di cui all'art.33, comma 3 del Regolamento IVASS n.38/2018.

In particolare, la stessa si applica ai:

- membri del Consiglio di Amministrazione;
- membri del Collegio Sindacale;
- membri dell' Alta Direzione;
- responsabili delle Funzioni di controllo;
- membri dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001;
- responsabili incaricati del controllo delle Funzioni esternalizzate.

La stessa è stata aggiornata alla luce anche del DM 88/22.

B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

a) Strategie, processi e procedure di identificazione e gestione dei rischi

IMA Italia, in conformità alla normativa vigente, si è dotata di un sistema di gestione dei rischi che include le strategie, i processi e le procedure necessarie per individuare, misurare, valutare, monitorare, gestire e segnalare su base continuativa i rischi attuali e prospettici, a livello individuale e aggregato, cui la Società è o potrebbe essere esposta.

In base al principio di proporzionalità, richiamato dalla normativa vigente, un adeguato sistema di gestione dei rischi deve essere proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dell'attività esercitata, che consenta l'identificazione, la valutazione anche prospettica ed il controllo dei rischi, con particolare attenzione a quelli

maggiormente significativi. Nel caso, devono essere intesi quali significativi i rischi le cui conseguenze possono minacciare la solvibilità della Società o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali.

A riguardo, in particolare, la Compagnia si è dotata di specifica Politica di Gestione dei Rischi, che è stata sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione ed è soggetta a riesame almeno una volta all'anno, al fine di assicurarne l'adeguatezza rispetto ad eventuali variazioni significative nell'attività della Società.

La Politica individua le strategie e gli obiettivi, i ruoli e le responsabilità delle Funzioni Aziendali coinvolte, le modalità di analisi, di controllo e di misurazione.

Con riguardo alla Funzione di Gestione del Rischio, la Compagnia ha identificato, all'interno del documento sui Principi generali del Sistema di Control Governance delle Funzioni di Controllo Interno, gli aspetti riguardanti la nomina, il ruolo, le attività e l'informativa verso i vertici aziendali.

La gestione dei rischi della Compagnia coinvolge, con diversi ruoli, il Collegio Sindacale, le Funzioni di Controllo, il personale della Società, la Direzione Generale ed il Consiglio di Amministrazione; a questo ultimo è attribuita la responsabilità ultima della definizione del processo di gestione dei rischi mediante la predisposizione di idonee regole di governo societario e di adeguati meccanismi di gestione e controllo.

Conformemente poi a quanto previsto dalla normativa IVASS, la Compagnia si è dotata di un'ideale organizzazione amministrativa e contabile e di un adeguato sistema dei controlli interni, proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi aziendali, attuali e prospettici, inerenti all'attività dell'impresa. I presidi relativi al sistema di gestione dei rischi devono coprire ogni tipologia di rischio aziendale, anche secondo una visione prospettica ed in considerazione della salvaguardia del patrimonio.

Il sistema di gestione dei rischi della Compagnia, dunque, ha l'obiettivo di consentire un'efficace identificazione, valutazione e gestione delle diverse tipologie di rischio cui l'impresa è esposta nell'esercizio della propria attività. Il processo, governato dall'Organo Amministrativo e dal *Management*, coinvolge tutto il personale dell'azienda, per una virtuosa gestione del rischio finalizzata ad individuare gli eventi potenziali che possono influenzare l'operatività dell'azienda, a mantenere il rischio entro limiti tollerati dall'impresa, nonché a fornire ragionevole assicurazione riguardo al raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Il sistema di gestione dei rischi della Società risponde ai seguenti principi:

- definizione delle strategie, delle politiche, dei criteri e delle metodologie in materia di gestione dei rischi che il Consiglio di Amministrazione deve tenere in conto;
- responsabilizzazione ed eventuale delega verso le funzioni aziendali coinvolte;
- indipendenza della Funzione di Risk Management dalle unità operative;
- trasparenza e coerenza nell'approccio metodologico;
- completezza delle tipologie di rischi gestiti e valutati, tenendo comunque conto dei criteri di proporzionalità;
- tempestività e continuità nelle fasi di identificazione, misurazione, mitigazione e controllo del rischio;
- tracciabilità e documentabilità delle attività realizzate;
- proporzionalità del sistema alla natura, dimensione e complessità aziendale;

- necessità di coordinamento con il Gruppo Internazionale.

IMA Italia, tenendo conto dei suddetti principi, persegue i seguenti obiettivi di carattere generale:

- definire la governance in materia di gestione dei rischi ivi compresi ruoli e flussi di reporting;
- definire il Risk Appetite della Società, supportare il processo di definizione delle scelte strategiche e il monitoraggio delle stesse;
- migliorare il processo di gestione del rischio;
- introdurre un processo efficiente di analisi, misurazione e monitoraggio dei rischi;
- ottimizzare le politiche di mitigazione e di trasferimento del rischio e le scelte di allocazione del capitale;
- incrementare il livello di conoscenza e consapevolezza sulle diverse tipologie di rischio;
- diffondere la cultura di gestione del rischio all'interno della Compagnia;
- assicurare la conformità alle leggi, ai regolamenti e alle politiche interne e del Gruppo Internazionale.

In conformità a quanto previsto dalla Regolamentazione, l'analisi delle diverse tipologie di rischi è attuata mediante una "valutazione qualitativa" e, per alcuni specifici rischi, condotta anche sotto il profilo quantitativo, utilizzando metodologie di misurazione dell'esposizione al rischio.

In particolare, per i seguenti rischi è previsto un approccio di tipo quantitativo:

- Rischio di Assunzione;
- Rischio di Riservazione;
- Rischio di Mercato;
- Rischio di Credito;
- Rischio di Liquidità.

Per il rischio operativo è previsto un approccio di tipo quali-quantitativo, mentre per i restanti rischi è prevista una valutazione di tipo qualitativo:

- Rischio legato all'appartenenza al gruppo;
- Rischio di non conformità alle norme;
- Rischio reputazionale.

b) Modalità di attuazione del sistema di gestione dei rischi

La gestione dei rischi si svolge attraverso le seguenti fasi:

- identificazione dei rischi significativi, intesi come eventi seriamente incidenti sulla solvibilità della Compagnia e sul perseguimento della strategia, ovvero sul conseguimento degli obiettivi;
- misurazione, che avviene attraverso l'utilizzo congiunto di più metodologie e si sostanzia nella misurazione dell'incidenza di un evento, attuale o potenziale, sul conseguimento degli obiettivi;
- mitigazione, intesa come risposta al rischio, tramite la valutazione e lo sviluppo delle risposte ai rischi stessi da parte del *Management*;
- controllo, dal quale deriva la proposta di azioni correttive e l'attività di *reporting*, *reporting* direzionale e *reporting* gestionale indirizzato alle competenti funzioni aziendali.

Nell'ambito degli strumenti interni di gestione del rischio, gli *stress test* sono tecniche quantitative con le quali le imprese valutano la vulnerabilità della Compagnia ad eventi estremi ma plausibili. La Funzione di Risk Management effettua, in collaborazione con il CFO e il Responsabile Contabilità Generale e Bilancio, anche in coordinamento con il Gruppo Internazionale, delle analisi prospettiche, qualitative e quantitative, anche attraverso prove di *stress test*, in relazione alla natura dei rischi ritenuti più rilevanti per l'operatività dell'impresa; fornendo in tal modo informazioni aggiuntive rispetto alla effettiva esposizione a diversi fattori di rischio e contribuendo a formare una più esaustiva valutazione dell'adeguatezza delle risorse patrimoniali, nonché a suggerire strategie e modalità di risposta a tali eventi estremi. Al termine delle prove di stress, il Risk Management predisponde opportuni flussi informativi verso l'Alta Direzione e il Consiglio di Amministrazione. Per le maggiori fonti di rischio identificate l'impresa predisponde adeguati piani di emergenza che dovranno essere rivisti, aggiornati periodicamente, valutandone l'efficacia, e comunque con cadenza almeno annuale, ed approvati dall'Organo Amministrativo.

Inoltre, per quanto attiene perlopiù i rischi operativi, IMA Italia ha elaborato un piano di continuità delle attività (*Business Continuity*) e un'adeguata procedura di *Disaster Recovery* sottoposti entrambi a periodici test oltre che controlli di primo, secondo e terzo livello. Il piano di continuità dell'attività copre principalmente quattro aree ritenute critiche nella realizzazione delle prestazioni di assistenza:

- indisponibilità dei locali;
- problema di risorse umane;
- problema sulla telefonia;
- problema sui sistemi informativi e sulla loro sicurezza

I ruoli e le responsabilità nel processo di attuazione del sistema di gestione dei rischi sono attribuiti come di seguito descritto:

Il Consiglio di Amministrazione

- approva le strategie in un'ottica di medio-lungo periodo tenuto conto delle politiche della Società in tema tra l'altro di sottoscrizione, riservazione, gestione del capitale, investimenti;
- è responsabile della definizione della propensione al rischio (*Risk Appetite*), tolerance e limiti operativi che rivede almeno una volta l'anno;
- è responsabile dell'approvazione della Politica di Gestione dei Rischi, all'interno della quale sono definite le linee guida e le politiche di identificazione, misurazione, controllo e mitigazione dei rischi maggiormente significativi, in coerenza con il livello di tolleranza al rischio dell'impresa;
- approva i piani di emergenza (c.d. *Contingency Plan*) al fine di garantire la regolarità e continuità aziendale.

L'Alta Direzione

- è responsabile dell'attuazione delle politiche di gestione del rischio e delle politiche di valutazione, anche prospettica, fissate dal Consiglio di Amministrazione;

- con il contributo della Funzione di Risk Management, assicura la definizione di limiti operativi e la tempestiva verifica dei limiti medesimi, nonché il monitoraggio delle esposizioni ai rischi e il rispetto dei livelli di tolleranza;
- cura il mantenimento della funzionalità e dell'adeguatezza complessiva dell'assetto organizzativo del Sistema di Risk Management;
- attua, tenuto conto degli obiettivi strategici ed in coerenza con la politica di gestione dei rischi, le politiche di sottoscrizione, di riservazione, di riassicurazione e di altre tecniche di mitigazione del rischio nonché di gestione del rischio operativo.

La Funzione Attuariale

Alla Funzione Attuariale sono attribuiti compiti di coordinamento, di gestione e di controllo in materia di riserve tecniche nonché di valutazione della politica di sottoscrizione e degli accordi di riassicurazione. Tale funzione, oltre a svolgere un presidio interno sulle poste tecniche, contribuirà ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi dell'impresa.

I compiti attribuiti alla Funzione Attuariale e le interrelazioni tra la stessa, la Funzione di Risk Management e le altre Funzioni di Controllo sono descritte in dettaglio nella Politica di Control Governance della Compagnia alla quale si rimanda integralmente.

La Funzione di Risk Management

Fa parte del Sistema di *Control Governance* definito dalla Compagnia e si colloca nell'ambito dei Controlli di Secondo Livello, con l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione e valutazione dei rischi operativi e finanziari, di individuare idonee procedure per la prevenzione dei rischi rilevanti e proporre l'adozione.

La collocazione organizzativa del presidio di Risk Management rispetta il principio di separatezza tra le funzioni produttive e quelle di controllo.

La Funzione di Risk Management risponde direttamente al Consiglio di Amministrazione, a cui rimane in capo la responsabilità ultima della stessa, ed è sottoposta a verifica periodica da parte della Funzione di Revisione Interna.

Ai sensi del Regolamento IVASS n° 38/2018, la Funzione di Risk Management:

- concorre alla definizione della politica di gestione del rischio e definisce i criteri e le relative metodologie di misurazione dei rischi nonché gli esiti delle valutazioni, che trasmette al Consiglio di Amministrazione;
- concorre alla definizione dei limiti operativi assegnati alle strutture operative e definisce le procedure per la tempestiva verifica dei limiti medesimi;
- valida i flussi informativi necessari ad assicurare il tempestivo controllo delle esposizioni ai rischi e l'immediata rilevazione delle anomalie riscontrate nell'operatività;

- effettua le valutazioni del profilo di rischio dell'impresa e segnala all'Organo Amministrativo i rischi individuati come maggiormente significativi, anche in termini potenziali contribuendo alla scelta delle metodologie, criteri e ipotesi utilizzate per le valutazioni degli stessi;
- concorre alla definizione della politica di valutazione dei rischi e della solvibilità;
- predisporre la reportistica nei confronti del Consiglio di Amministrazione, dell'Alta Direzione e dei responsabili delle strutture operative circa l'evoluzione dei rischi e la violazione dei limiti operativi fissati;
- verifica la coerenza dei modelli di misurazione dei rischi con l'operatività svolta dalla impresa e concorre all'effettuazione delle analisi quantitative (stress test e altri strumenti di analisi), i cui risultati sono portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione;
- monitora l'attuazione della politica di gestione del rischio e il profilo generale di rischio dell'impresa nel suo complesso;
- collabora alla definizione dei meccanismi di incentivazione economica del personale.

Il Responsabile della Funzione deve presentare all'Organo Amministrativo, una volta all'anno, un piano di attività che ha lo scopo di definire un quadro operativo di riferimento per l'analisi e la gestione dei rischi che si intende svolgere nel corso dell'anno.

Il Responsabile della Funzione predisporre, almeno una volta all'anno, una relazione all'Organo Amministrativo sull'adeguatezza ed efficacia del sistema di gestione dei rischi, delle metodologie e dei modelli utilizzati per il presidio dei rischi stessi, sull'attività svolta, sulle valutazioni effettuate, sui risultati emersi e sulle criticità riscontrate, e dando conto dello stato di implementazione dei relativi interventi migliorativi, qualora effettuati.

In ragione della natura e della ridotta portata e complessità dei rischi inerenti all'attività di IMA Italia, si è valutato che l'istituzione di una specifica Funzione interna di Risk Management non rispondesse a criteri di economicità e, pertanto, la Compagnia ha deciso di esternalizzare la Funzione di Risk Management.

Amministratore senza deleghe deputato al controllo del sistema di gestione dei rischi

Soggetto senza deleghe facente parte del Consiglio di Amministrazione nominato tenuto conto della governance semplificata della Società. Lo stesso è incaricato del monitoraggio del sistema di gestione dei rischi.

Titolare interno della Funzione di Risk Management esternalizzata

Soggetto interno al quale viene assegnata la complessiva responsabilità della funzione nel pieno rispetto dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza e di quanto previsto dal Regolamento n.38/2018 e dalla Lettera al Mercato Ivass del 5 luglio 2018 nonché di ogni altra normativa applicabile e vigente al momento della nomina.

I Risk Owners

- sono i soggetti identificati quali responsabili del governo di ciascun rischio significativo;

- collaborano con la Funzione di Risk Management nelle attività di identificazione, valutazione e mitigazione dei rischi di propria competenza;
- segnalano eventuali incidenti ed eventi di perdita, anche potenziale; garantiscono l'attuazione dei piani di mitigazione.

L'Internal Audit

- verifica periodicamente il sistema di gestione dei rischi della Compagnia, al fine di verificarne l'efficacia e la conformità con i requisiti normativi.

La Funzione Compliance

- garantisce il controllo dei rischi di non conformità, mancato rispetto dei dati personali, e ogni altra violazione normativa. La funzione Compliance fornisce alla funzione di Risk Management le informazioni relative alle attività di compliance, in particolare il quadro di riferimento della compliance e i rischi di non conformità che impattano sulla revisione dei rischi. La funzione di Risk Management fornisce alla Compliance i risultati del piano di controllo e della mappatura dei rischi, che possono includere i rischi di compliance.

La struttura di gestione dei rischi del Gruppo Internazionale

Si assicura che venga applicata a livello locale, per quanto compatibile, la politica di gestione dei rischi del Gruppo Internazionale ed in particolare:

- si coordina con la Funzione di Gestione dei rischi locale con la quale interagisce periodicamente ricevendone anche il relativo reporting;
- supporta la realtà locale nel coordinamento circa la metodologia utilizzata nella valutazione e gestione dei rischi.

B.4 Sistema di controllo interno

a) Premesse

Nel Luglio 2018 è stato emanato il Regolamento Ivass n.38 attinente le disposizioni sul Sistema di Governo Societario delle Compagnie di Assicurazione, che ha abrogato il precedente Regolamento n.20/2008 e che ha trovato ormai piena attuazione.

Il sistema di controllo interno è l'insieme delle regole, procedure e strutture organizzative volte ad assicurare, con un ragionevole margine di sicurezza, il corretto funzionamento ed il buon andamento dell'impresa ed a garantire il conseguimento dei seguenti obiettivi:

- ✓ efficienza della gestione societaria ed imprenditoriale;
- ✓ efficienza ed efficacia dei processi aziendali;
- ✓ adeguato controllo dei rischi;
- ✓ attendibilità ed integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- ✓ salvaguardia dell'integrità aziendale, anche al fine di prevenire frodi a danno della Società;
- ✓ conformità dell'attività dell'impresa alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali.

Il sistema di controllo interno costituisce un elemento essenziale della *Corporate Governance* aziendale di IMA Italia in quanto ha l'obiettivo di fornire adeguata tutela a tutti i soggetti che interagiscono a vario titolo con la Compagnia.

Per tale ragione, il Consiglio di Amministrazione della Compagnia ha ritenuto conforme implementare un modello di Governo e Controllo Societario basato su principi e regole che consentano alla Società di recepire quanto previsto nel Regolamento IVASS n. 38/2018 aggiornando e/o predisponendo tra l'altro i seguenti documenti:

- Data Governance e Cyber Security (Che include il Data Quality);
- Principi generali del Sistema di Control Governance delle Funzioni di Controllo Interno e politiche relative alle singole funzioni fondamentali;
- Politica di esternalizzazione;
- Politica per l'informativa al pubblico;
- Politica degli investimenti;
- Politica di Sottoscrizione ;
- Politica di Riservazione ;
- Politica per l'identificazione e valutazione del possesso dei requisiti e criteri di idoneità alla carica
- Linee guida in materia di riassicurazione passiva;
- Politica valutazione delle attività e passività diverse dalle riserve tecniche;
- Politica di gestione dei rischi;
- Politica di gestione del capitale;
- Politiche di remunerazioni;
- Politica sui conflitti di interesse;
- Politica di gestione reclami.

b) L'ambiente di controllo

Il sistema di controllo interno è basato su un ambiente di controllo che ha, come termini di riferimento aziendale, la documentazione continuamente prodotta ed aggiornata dall'azienda stessa per definire le regole di comportamento e di lavoro, la ripartizione dei compiti e delle responsabilità, gli obiettivi e le metodologie di valutazione delle attività.

Costituiscono, quindi, termini di riferimento per il sistema di controllo interno della Società:

- ✓ l'integrità ed il corretto comportamento;
- ✓ l'adozione del Codice etico e di comportamento aziendale;
- ✓ le disposizioni organizzative e le procedure aziendali esistenti;
- ✓ l'attento controllo sul sistema delle deleghe;
- ✓ il continuo coinvolgimento dell'Alta Direzione nei fatti aziendali anche operativi;
- ✓ il sistema amministrativo, contabile, finanziario e di reporting della Società;

- ✓ il continuo scambio di informazioni tra i diversi Soggetti: Alta Direzione, Revisione Interna, Compliance, Risk Management, Funzione Attuariale, Collegio Sindacale, Società di Revisione e Consiglio di Amministrazione (periodicamente informato da parte della Direzione Aziendale).

In particolare, la struttura aziendale, conformemente alla normativa vigente, prevede l'identificazione dei seguenti ruoli e funzioni all'interno degli organi sociali:

- Consiglio di Amministrazione

Ai sensi della normativa vigente, il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità ultima del sistema dei controlli interni, assicura che siano adottati e formalizzati adeguati processi decisionali e che sia rispettata, nel limite delle caratteristiche e dimensioni aziendali, la separazione di funzioni, definisce le direttive in materia di Controllo Interno e richiede di essere periodicamente informato sull'adeguatezza ed efficacia.

Il Consiglio di Amministrazione approva altresì l'assetto organizzativo della Società proposto dalla Direzione Generale di concerto con l'Amministratore Delegato, nonché l'attribuzione dei compiti alle unità operative e il sistema delle deleghe di poteri e responsabilità, curandone l'adeguatezza nel tempo.

- Alta Direzione

L'Alta Direzione, intesa come Direzione Generale ed Amministratore Delegato, è responsabile dell'attuazione, del mantenimento, del monitoraggio e della periodica valutazione della funzionalità ed adeguatezza del Sistema di Controllo Interno.

- Collegio Sindacale

Nello svolgimento delle attività di controllo, il Collegio Sindacale mantiene adeguati collegamenti con la Funzione di Revisione Interna, di Compliance e di Risk Management, curando lo scambio di informazioni e dati con le stesse funzioni e segnala al Consiglio eventuali anomalie e debolezze della struttura, suggerendo interventi correttivi.

c) Le attività di controllo e di monitoraggio

Le attività di controllo consistono nel verificare che le regole e le procedure costituenti l'ambiente ed i termini di riferimento del sistema di controllo interno vengano effettivamente applicate e che i soggetti operino in conformità agli scopi e alle finalità aziendali. Le attività di monitoraggio e controllo possono essere così sintetizzate:

- ✓ controlli di linea (o preventivi), vale a dire demandati ai singoli responsabili delle funzioni aziendali nell'ambito delle responsabilità assegnate;
- ✓ controlli di gestione del rischio, in carico alla Funzione di Risk Management;
- ✓ controlli di conformità, in carico alla Funzione di Compliance;
- ✓ controlli di secondo livello, sviluppati dalla Funzione Attuariale;
- ✓ controlli di terzo livello, sviluppati dalla Funzione Revisione Interna e rivolti alla valutazione dell'efficacia ed efficienza dei processi aziendali.

d) L'informazione e la comunicazione

Ogni soggetto dell'organizzazione che assume un ruolo ai fini del corretto funzionamento del sistema di controllo interno viene messo in condizione di poter ricevere le informazioni che gli consentono di adempiere i compiti conseguenti al proprio ruolo e di assolvere le proprie responsabilità.

In IMA Italia, la circolazione delle informazioni è improntata sul contatto quotidiano tra i soggetti preposti ad attività di coordinamento ed i soggetti sottoposti. In particolare:

- ✓ il Consiglio di Amministrazione si riunisce con cadenza regolare e viene direttamente informato dalla Direzione Generale attraverso relazioni verbali e presentazione di specifici documenti in funzione della natura delle materie oggetto di esame;
 - ✓ sono attivi continui scambi tra vari soggetti preposti ad attività di controllo e vigilanza ed i risultati di tali incontri sono portati a conoscenza della Direzione Generale e del Consiglio di Amministrazione;
 - ✓ la Funzione di Revisione Interna invia le proprie Relazioni al Consiglio di Amministrazione; inoltre, gli esiti delle verifiche vengono portati a conoscenza della Direzione Generale, della funzione auditata e del Collegio Sindacale. Inoltre, considerate anche le ridotte dimensioni aziendali, e l'interfunzionalità di alcuni ruoli, la Funzione mantiene regolari scambi anche con la Direzione Generale della società controllata, IMA Servizi S.c.a.r.l.
- Gli incontri sono finalizzati alla comune valutazione degli esiti delle verifiche e alla ricerca delle soluzioni per implementare l'adeguatezza del sistema dei controlli interni.
- ✓ le altre funzioni di controllo e la Funzione attuariale mantengono periodici e continui scambi con il Consiglio d'amministrazione e l'Alta Direzione nonché tra loro e le funzioni speculari di Casa Madre.

B.5 Funzione di Revisione Interna

a) Premesse

L'Organo Amministrativo, nell'ambito del sistema di governo societario, ha istituito con specifica delibera le Funzioni Fondamentali in modo proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa. Sono state istituite le Funzioni di Compliance, Risk Management, Attuariale e Revisione Interna. Sono stati altresì nominati i Titolari delle Funzioni nel rispetto dei requisiti previsti.

I compiti attribuiti al Titolare della Funzione sono chiaramente definiti ed approvati, sentito il Collegio Sindacale, con delibera del Consiglio di Amministrazione che fissa anche poteri, responsabilità e modalità di reportistica all'Organo Amministrativo stesso da parte del Titolare della Funzione.

Fino al 31 dicembre 2024, l'attività di supporto al Titolare della Funzione è stata esternalizzata e le attività sono state regolate da apposita convenzione tra le parti. Tale esternalizzazione non ha pregiudicato in ogni caso il sistema di governance dell'impresa e non ha incrementato il rischio operativo. Infatti, sono definiti adeguati meccanismi e presidi di controllo che assicurano la qualità e la continuità del servizio fornito, nonché la possibilità di continue verifiche sullo stesso. Inoltre, è stato individuato all'interno della Società il Titolare della Funzione cui è stata assegnata la responsabilità correlata alla funzione nel pieno rispetto dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza.

Si anticipa, tuttavia che, con effetto dal 20 febbraio 2025, a seguito dell'autorizzazione ricevuta da Ivass, la Funzione è stata internalizzata.

L'Alta Direzione può avvalersi dell'apporto della Funzione di Revisione Interna (richiesta di pareri, consulenza, compiti speciali, attività non previste da piano) attraverso apposita richiesta, formalizzata dall'Amministratore Delegato o dal Direttore Generale.

La Funzione applica con scrupolo la normativa interna aziendale e le comunicazioni di periodo censite della Politica di reporting all'Autorità di Vigilanza.

Nel caso di potenziali altre ipotesi di comunicazione all'IVASS, la Funzione informa il Collegio Sindacale e il Consiglio di Amministrazione.

b) Caratteristiche della Funzione

La Funzione di Revisione Interna, al 31 dicembre 2024, presenta le seguenti caratteristiche:

- a. Risponde direttamente al Consiglio di Amministrazione della Società;
- b. Il titolare della Funzione si avvale del supporto esterno e svolge le proprie attività in modo autonomo ed indipendente, avendo garantito accesso a tutte le strutture aziendali, alla documentazione e alle informazioni di cui ha bisogno. Agli incaricati della Funzione è consentita libertà di accesso a tutte le strutture aziendali e alla documentazione relativa all'area aziendale oggetto di verifica, incluse le informazioni utili per la verifica dell'adeguatezza dei controlli svolti sulle funzioni aziendali esternalizzate;
- c. la Funzione ha collegamenti organici con tutti i centri titolari di funzioni di controllo interno;
- d. la struttura dedicata è adeguata in termini di risorse umane e tecnologiche alla natura, alla portata e alla complessità dell'attività dell'impresa ed agli obiettivi di sviluppo che la stessa intende perseguire. Gli addetti alla struttura possiedono competenze specialistiche e deve esserne curato l'aggiornamento professionale.

Il Titolare della Funzione, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 29 del Regolamento, deve presentare il Piano di attività che deve individuare almeno:

- a. le attività di verifica del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del "sistema di governo societario" ed in particolare del "flusso informativo" e del "sistema informatico";
- b. le "attività a rischio", le operazioni e i sistemi da verificare, descrivendo i criteri sulla base dei quali sono stati selezionati e specificando le risorse necessarie all'esecuzione del piano. Analogo procedimento è seguito in caso di variazioni significative ai piani approvati, che comunque sono definiti in modo da fronteggiare le esigenze impreviste.

Il titolare della Funzione di Revisione Interna procede, secondo le modalità e la periodicità fissata dall'Organo Amministrativo, a comunicare al medesimo organo, all'Alta Direzione ed all'Organo di Controllo, la valutazione delle risultanze e le eventuali disfunzioni e criticità; resta fermo l'obbligo di segnalare con urgenza all'Organo Amministrativo e a quello di controllo le situazioni di particolare gravità.

c) Modalità, piano e reporting

Modalità

Al 31 dicembre 2024, la Funzione di Revisione Interna realizza le attività di verifica sulla base del Piano di Audit definito ed approvato dall'Organo con funzione di supervisione strategica (Consiglio di Amministrazione), sviluppa le seguenti attività (c.d. "controlli di terzo livello") e verifica:

- a. la correttezza dei processi gestionali e l'efficacia e l'efficienza delle procedure organizzative (incluso i controlli sulle funzioni c.d. di secondo livello: Compliance, Risk Management e Attività attuariale);
- b. la regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra settori aziendali;
- c. l'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;
- d. la rispondenza dei processi amministrativo contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- e. l'efficacia dei controlli svolti sulle attività esternalizzate.

Durante l'esecuzione dell'attività di revisione e in sede di valutazione e segnalazione delle relative risultanze, la Funzione di revisione interna:

- a. svolge i compiti ad essa assegnati con autonomia ed obiettività di giudizio, in modo da preservare la propria indipendenza e imparzialità, in coerenza con le direttive a tal fine definite dall'Organo Amministrativo;
- b. instaura collegamenti organici con tutti i centri titolari di funzioni di controllo interno.

La Revisione interna si conclude con l'attività di *follow-up*, consistente nella verifica a distanza di tempo dell'efficacia delle correzioni apportate al sistema.

La Funzione verifica inoltre i seguenti profili:

- Interagisce direttamente con i Referenti delle Funzioni aziendali e mantiene anche un regolare scambio di flussi informativi con le altre Funzioni di Controllo, Organismo di Vigilanza e Collegio Sindacale al fine di favorire la circolazione delle informazioni ed il pieno rispetto delle disposizioni di settore e aziendali.
- A seguito dell'analisi sull'attività oggetto di controllo, il Titolare della Funzione di revisione interna procede, secondo le modalità e la periodicità fissata dall'organo amministrativo, a comunicare all'organo amministrativo, all'alta direzione ed all'organo di controllo, la valutazione delle risultanze e le eventuali disfunzioni e criticità; resta fermo l'obbligo di segnalare con urgenza all'organo amministrativo e a quello di controllo le situazioni di particolare gravità.

La Funzione inoltre uniforma la propria attività agli standard professionali comunemente accettati a livello nazionale ed internazionale per effettuare le seguenti attività:

- Verificare i processi gestionali e le procedure organizzative;
- Verificare la regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra settori aziendali e l'adeguatezza delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;

- Verificare l'efficienza dei controlli svolti sulle attività cedute in outsourcing;
- Monitorare l'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;
- Controllare il rispetto delle procedure interne e delle direttive impartite dal vertice della Compagnia;
- Verificare gli adempimenti ed il rispetto della normativa e dei regolamenti vigenti;
- Svolgere attività di supporto consultivo ai settori dell'organizzazione aziendale con riferimento alle implementazioni organizzative, alle prestazioni dei servizi ed ai conflitti di interesse.

La Revisione Interna si conclude con l'attività di *follow-up*, consistente nella verifica a distanza di tempo dell'efficacia delle correzioni apportate al sistema.

Oltre alle attività dirette di verifica, *follow-up* e monitoraggio del sistema di controllo interno, la stessa analizza anche le caratteristiche di governo e controllo societario (*corporate governance*) adottato dalla Società che coinvolge, con diversi ruoli, l'Organo Amministrativo, l'Organo di Controllo e delle Funzioni di Controllo Interno (Gestione dei Rischi, Attuariale, Compliance e Revisione Interna).

Inoltre, la stessa assicura un congruente e strutturato svolgimento del processo di controllo, sviluppando i controlli di terzo livello con la finalità di identificare e ridurre, per quanto ragionevole, i rischi aziendali, operando coerentemente con i rapporti gerarchici individuati ed espressi dall'organigramma aziendale.

Durante l'esecuzione dell'attività di audit e in sede di valutazione e segnalazione delle relative risultanze, la Funzione di Revisione Interna svolge i compiti ad essa assegnati con autonomia ed obiettività di giudizio, in modo da preservare la propria indipendenza e imparzialità, in coerenza con le direttive a tal fine definite dall'Organo Amministrativo.

Le modalità di esecuzione sono conformi alle metodologie di auditing e alla *best practice* del settore, anche se i modelli di riferimento rispetto ai quali si svolgono le attività e le procedure di controllo non possono essere direttamente confrontate.

Le metodologie applicate possono variare e continuano ad evolvere ed affinarsi, e le prassi c.d. "*best practices*" sono soggettive ed applicate in funzione dei singoli contesti aziendali in cui si trova ad operare il Cliente, inclusa la scelta fra diversi approcci, limiti alla disponibilità di informazioni, preferenze del management e capacità dei sistemi aziendale.

Il processo di Verifica si sviluppa essenzialmente lungo le seguenti fasi:

- La definizione dei processi e/o funzioni da sottoporre a Verifica;
- La valutazione delle minacce ed il livello dei rischi;
- La predisposizione del piano delle Attività;
- L'approvazione del piano.

Ciascuna delle attività programmate è caratterizzata dalle seguenti fasi:

- Ricognizione preliminare con l'area/funzione interessata;
- Pianificazione;
- Obiettivi e modalità di svolgimento;

- L'esecuzione della verifica;
- La riunione di chiusura dell'audit;
- Predisposizione Report di Verifica (bozza comunicato al Responsabile dell'area oggetto di verifica);
- Predisposizione Report di Verifica Finale;
- Il monitoraggio delle azioni correttive (follow-up).

I Report di Verifica e la documentazione formata dalle Carte di lavoro (verbali di riunioni e interviste, documenti esaminati, elaborati, disposizioni aziendali e procedure), costituita in massima parte su formato digitale, è conservata presso la sede della Società.

Piano Attività

Al 31 dicembre 2024, a Funzione di Revisione Interna, in coerenza con il Regolamento n. 38, per la predisposizione del Piano delle Attività (**Piano Audit**) ha preso in esame i seguenti elementi:

- Definizione dei principali processi aziendali;
- esiti dell'attività di *Self Assessment* riportata sopra con l'individuazione del "grado di rischio" per ciascun processo (che tiene conto di tutte le attività e dell'intero sistema di governo societario, nonché degli sviluppi attesi delle attività e delle innovazioni);
- attività svolte negli anni precedenti;
- assetto organizzativo;
- attività svolte dalle altre Funzioni di controllo (Compliance, Risk e Attuariale);
- attività obbligatorie assegnate alla Funzione;
- criteri di rotazione (l'obiettivo di sottoporre a controllo tutti i processi/funzioni aziendali nell'arco temporale di almeno tre anni);
- obiettivi aziendali;
- risorse e competenze necessarie.

La Funzione di Revisione Interna pianifica annualmente l'attività in modo da identificare le aree da sottoporre prioritariamente ad audit. Il piano include anche attività di verifica delle componenti del sistema dei controlli interni e, in particolare, del flusso informativo e del sistema informatico.

Il piano di audit è approvato dall'Organo Amministrativo ed individua, almeno, le attività a rischio, le operazioni e i sistemi da verificare, descrivendo i criteri sulla base dei quali sono stati selezionati e specificando le risorse necessarie all'esecuzione del piano. Analogo procedimento è seguito in caso di variazioni significative ai piani approvati, che comunque sono definiti in modo da fronteggiare le esigenze impreviste.

I risultati delle attività di controllo e verifica sono esaminati con i Responsabili delle aree oggetto di verifica e gli esiti sono formalizzati e portati all'attenzione dell'Alta Direzione, dell'Organo Amministrativo e del Collegio Sindacale. A tal riguardo, sono prodotti specifici Report di Verifica.

La Funzione di Revisione Interna mantiene regolari contatti anche con il Collegio Sindacale e con la Società di Revisione.

Il Titolare della Funzione di Revisione Interna presenta, almeno annualmente, una relazione all'Organo Amministrativo sull'attività svolta, che riepiloga tutte le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza o carenze rilevate e le raccomandazioni formulate per la loro rimozione.

Nella relazione riepilogativa sono inclusi anche gli interventi di *follow-up* con indicazione degli esiti delle verifiche, dei soggetti e/o funzioni designati per la rimozione, del tipo, dell'efficacia e della tempistica dell'intervento da essi effettuato per rimuovere le criticità inizialmente rilevate.

La Funzione di Revisione Interna partecipa alle riunioni interfunzionali con gli altri organi e funzioni di controllo: Risk Management, Compliance, Attuariale.

B.6 Funzione attuariale

a) Premesse

Il Consiglio di Amministrazione di IMA, d'intesa con il Collegio Sindacale, con specifica delibera ha istituito una Funzione Attuariale, proporzionata alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa stessa.

Essendo la Funzione esternalizzata, le attività sono regolate da apposita convenzione sottoscritta tra le Parti. L'esternalizzazione della Funzione non pregiudica il sistema di *governance* dell'impresa e non incrementa il rischio operativo. Infatti, sono definiti adeguati meccanismi e presidi di controllo che assicurino la qualità e la continuità del servizio fornito, nonché la possibilità di continue verifiche sullo stesso.

Al riguardo il Consiglio di Amministrazione ha individuato al proprio interno la figura cui è stata assegnata la responsabilità correlata alla funzione nel pieno rispetto dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza.

b) Requisiti e compiti della Funzione Attuariale

La Funzione Attuariale possiede adeguati requisiti di indipendenza, ha libero accesso a tutte le attività dell'impresa e a tutte le informazioni pertinenti e dispone delle risorse quantitativamente e professionalmente adeguate allo svolgimento delle attività.

La separatezza della Funzione Attuariale dalle funzioni operative e dalle altre funzioni di controllo è garantita attraverso la definizione espressa dei rispettivi ruoli e competenze.

La Funzione Attuariale si configura come controllo di secondo livello ed è sottoposta a verifica periodica da parte della Funzione di Revisione Interna. La stessa, in particolare, assolve ai seguenti compiti:

- ✓ assicura che le metodologie e le ipotesi utilizzate nel calcolo delle riserve tecniche siano appropriate in relazione alle specificità delle varie linee di business. A tal fine, dovrà essere prestata particolare attenzione alla disponibilità e affidabilità dei dati, identificando fonti o cause di potenziali limitazioni. Le raccomandazioni e le proposte di soluzioni che la funzione può fornire per migliorare il processo di *data quality* sono strumentali all'obiettivo di affidabilità delle riserve tecniche;
- ✓ assicura che la verifica della qualità dei dati e le relative conclusioni siano strettamente collegate con la selezione delle metodologie di calcolo delle riserve tecniche;
- ✓ valida le riserve tecniche;

- ✓ definisce, con adeguato livello di granularità, un processo valutativo capace di tracciare gli *steps* essenziali della verifica dell'accuratezza e completezza dei dati;
- ✓ coopera – per gli aspetti di specifica competenza – con le altre funzioni nello svolgimento dei rispettivi ruoli;
- ✓ verifica la coerenza tra gli importi calcolati sulla base dei criteri di valutazione applicabili al bilancio civilistico e i calcoli risultanti dall'applicazione dei criteri *Solvency II*, nonché sulla conseguente rappresentazione e motivazione delle differenze emerse. Tale verifica di coerenza è richiesta anche tra le base-dati e il processo di *data quality* adottati, rispettivamente, per le finalità prudenziali e civilistiche.

Tutte le valutazioni operate dalla Funzione Attuariale vengono riferite direttamente all'Organo Amministrativo, ivi incluse quelle inerenti la verifica dell'accuratezza e completezza dei dati che incidono sulla valutazione più generale di attendibilità e adeguatezza delle riserve tecniche.

Il Responsabile della Funzione Attuariale presenta, una volta all'anno, al Consiglio di Amministrazione, un programma di attività che intende effettuare. La programmazione tiene conto anche delle carenze eventualmente riscontrate nei controlli precedenti e di eventuali nuovi rischi.

Inoltre predispone, sempre almeno una volta all'anno, una relazione all'Organo Amministrativo sull'adeguatezza del processo di validazione delle riserve, sulle metodologie e modelli utilizzati per il presidio dei rischi, sull'attività svolta, sulle valutazioni effettuate, sui risultati emersi e sulle criticità riscontrate, e dando conto dello stato di implementazione dei relativi interventi migliorativi, qualora effettuati.

La Funzione di Attuariale partecipa alle riunioni interfunzionali con gli altri organi e Funzioni di Controllo ed in particolare Internal Audit, Compliance e Risk Management e sviluppa una azione di fattiva collaborazione attiva con la Funzione Risk Management.

B.7 Esternalizzazione

a) Premesse

La Compagnia ha adottato una "Politica di esternalizzazione" che, approvata dal Consiglio di Amministrazione da ultimo il 27 settembre 2024, si rivolge agli organi e ai soggetti coinvolti nel processo di esternalizzazione (decisione, attuazione e monitoraggio) delle attività e dunque: Consiglio di Amministrazione, Alta Direzione, Collegio Sindacale, Responsabili incaricati del controllo delle funzioni esternalizzate, Funzioni di controllo.

La stessa definisce:

- i criteri di individuazione delle attività da esternalizzare;
- i criteri per la qualificazione delle attività come essenziali o importanti;
- i criteri di selezione degli outsourcer, sotto il profilo della professionalità, dell'onorabilità e della capacità finanziaria;
- l'adozione di metodi per la valutazione del livello delle prestazioni dell'outsourcer (service level agreement) e la frequenza delle stesse;
- i piani di emergenza dell'impresa e le relative procedure, ivi incluse le strategie di uscita nei casi di esternalizzazioni di funzioni e attività essenziali o importanti;
- i presidi organizzativi e contrattuali oltre alle regole, criteri e direttive per l'affidamento in outsourcing di attività, finalizzati in particolare a:

- monitorare le attività esternalizzate e la loro conformità a norme di legge, regolamenti, direttive;
- monitorare il rispetto dei limiti operativi e delle soglie di tolleranza al rischio fissate dall'impresa;
- intervenire nel caso in cui l'outsourcer non rispetti gli impegni assunti o la qualità del servizio fornito sia carente;
- assicurare la continuità delle attività esternalizzate;
- consentire all'IVASS di effettuare tutte le opportune verifiche e, se del caso, i necessari interventi;
- adempiere in modo puntuale a tutti gli obblighi di comunicazione nei confronti dell'IVASS relativamente alle attività esternalizzate.

b) Criteri di individuazione delle attività da esternalizzare

La Compagnia che nell'individuazione delle attività da esternalizzare preserva innanzitutto il principio secondo il quale l'attività di esternalizzazione non deve mettere a rischio la sicurezza, la riservatezza delle informazioni ed il know-how dell'azienda, persegue in ogni caso il raggiungimento di vantaggi qualitativi, quali quelli di:

- sfruttare sinergie di Gruppo per la prestazione di servizi uniformabili e standardizzabili;
- svolgere attività richiedenti risorse qualificate, di difficile reperimento o comunque internamente non disponibili o non giustificabili nell'organico;
- ridurre i costi di gestione per le attività, anche quando parzialmente gestibili all'interno;
- equilibrare le risorse interne di personale per le attività non essenziali e importanti;
- rispondere tempestivamente all'innovazione tecnologica richiesta dalla normativa di settore o dal mercato.

La stessa in ogni caso ritiene potenzialmente esternalizzabili quelle attività non precluse dalla normativa vigente, con l'esclusione dell'attività di assunzione dei rischi e identifica quali ulteriori criteri di individuazione delle attività da esternalizzare:

- il volume di lavoro esternalizzabile per l'attività specifica che deve essere: misurabile e sottoposto a regolare verifica qualitativa e quantitativa; apprezzabile in termini percentuali del totale di persone esterne impegnate nell'attività rispetto al numero totale di persone interne della società (capacità di controllo e buffer di lavoro).
- le competenze, la professionalità e il costo per le esternalizzazioni, per le quali è necessario valutare la sussistenza di: competenze adeguate; analisi dei vantaggi e degli svantaggi tra costo interno ed esterno per attività equivalente.

Con specifico riguardo, poi, alle funzioni di controllo Revisione Interna, Compliance, Risk Management e Attuariale, la Società valuta, inoltre, ove del caso, le proprie decisioni nel rispetto delle condizioni di cui al Regolamento IVASS n. 38/2018.

L'individuazione delle attività da esternalizzare prende avvio dall'attività condotta dall'Alta Direzione in relazione all'analisi dei bisogni e valutazione dei costi, rischi e benefici conseguibili con l'esternalizzazione.

L'Alta Direzione sottopone poi alla valutazione del Consiglio di Amministrazione gli esiti dell'analisi di individuazione dell'attività da esternalizzare.

c) Criteri per la qualificazione delle attività come essenziali o importanti

La Compagnia, in ottemperanza al Regolamento IVASS n. 38/2018, qualifica le attività essenziali o importanti in base al fatto che le stesse possano:

- compromettere gravemente la capacità dell'impresa di continuare a conformarsi alle condizioni richieste per la conservazione dell'autorizzazione all'esercizio;
- compromettere gravemente i risultati finanziari;
- compromettere gravemente la stabilità dell'impresa;
- compromettere gravemente la continuità e qualità dei servizi verso gli assicurati;
- generare un innalzamento del livello di rischio operativo dell'impresa.

Sulla base dei criteri sopra descritti, la Compagnia valuta se funzioni o attività parzialmente esternalizzate ricadano tra le attività essenziali o importanti.

Quando la Compagnia affida ad un terzo l'esecuzione di attività esternalizzate, garantisce comunque un sistema di controllo interno per monitorare e presidiare gli aspetti sopra descritti individuando altresì per ciascuna attività esternalizzata uno o più responsabili delle attività di controllo sulle attività esternalizzate formalizzandone compiti e responsabilità.

d) Criteri di selezione degli outsourcer, sotto il profilo della professionalità, dell'onorabilità e della capacità finanziaria

La scelta dei potenziali outsourcer viene operata con attenzione a fattori sinergici così che l'esternalizzazione consenta di aumentare l'efficienza produttiva e, nello stesso tempo, permetta alle risorse interne di dedicarsi alle attività "core" aumentando la flessibilità operativa e strategica dell'impresa.

Laddove possibile, viene preferita prioritariamente la scelta di una società del Gruppo e/o di rapporti professionali già attivati con reciproca soddisfazione, evitando tuttavia una concentrazione di attività in conflitto di interessi tenendo altresì conto anche della capacità di garantire una continuità operativa attraverso piani specifici per i casi di interruzione o grave deterioramento della qualità del servizio.

Fatta salva una preventiva valutazione comparativa dei potenziali outsourcer, in particolare di quelli non facenti parte del Gruppo che si basa sul loro numero, sul loro nome (reputazione o valutazione) e su altri dati la cui conoscenza è opportuna ai fini di un esame preliminare, la selezione dell'outsourcer avviene in considerazione dei profili di professionalità, onorabilità e capacità finanziaria dello stesso, che sono da valutare secondo i seguenti parametri:

- Professionalità dell'azienda esterna: esperienza e competenza maturata dall'*outsourcer* nel settore di riferimento della Compagnia.

Ponendo attenzione anche ai seguenti elementi:

- ✓ qualificazione dell'impresa, come risultante dall'iscrizione al Registro delle Imprese;

- ✓ adeguatezza organizzativa dell'*outsourcer*, con particolare riferimento alla quantità del personale qualificato da dedicare alla Società, in rapporto a quanto necessario relativamente all'attività da esternalizzare;
 - ✓ adeguatezza delle misure (logiche, organizzative e fisiche) a salvaguardia del patrimonio informativo aziendale e a tutela della riservatezza delle informazioni relative all'attività delegata ai sensi della normativa in materia di Privacy;
 - ✓ rispetto di ogni altra normativa applicabile;
 - ✓ modalità di erogazione dei servizi (strumenti tecnologici e risorse impiegate);
 - ✓ adeguatezza e affidabilità dei sistemi informativi eventualmente utilizzati;
 - ✓ disponibilità a sottoscrivere, senza limitazione alcuna, accordi che contengano tutte le condizioni di conformità previste dalla vigente normativa;
 - ✓ capacità professionale: contribuzione alla definizione delle modalità esecutive delle attività da esternalizzare;
 - ✓ assistenza tecnica e supporto consulenziale;
 - ✓ livello di soddisfazione espresso da altri operatori del settore.
- Onorabilità: gli esponenti dell'*outsourcer* (se persona giuridica) o la persona fisica devono godere di una buona reputazione, integrità ed affidabilità etica e morale.

Ponendo attenzione anche ai seguenti elementi:

- ✓ dati di anamnesi storica diretta e/o di gruppo;
 - ✓ assenza di procedimenti definitivi riconducibili a responsabilità ex D.Lgs. 231/2001 e/o D.Lgs. 81/2008 e/o violazione di altre normative primarie.
- Capacità finanziaria: giudizio positivo assegnabile all'*outsourcer* inteso come assenza di pregressi stati di insolvenza/fallimento; compatibilità agli obiettivi da perseguire; sinergia.

e) Adozione di metodi per la valutazione del livello delle prestazioni dell'*outsourcer* (service level agreement) e la frequenza delle stesse

L'esternalizzazione trova formalizzazione mediante l'accordo stipulato tra le parti, le quali convengono sul definire i livelli di servizio (*service level agreement*).

La Compagnia individua per ogni *outsourcer* un Responsabile incaricato del controllo delle funzioni esternalizzate.

Gli indicatori e i parametri utilizzati per la valutazione delle prestazioni dell'*outsourcer* sono riferiti a:

- ✓ regolarità nell'erogazione servizio (rispetto dei tempi e delle scadenze);
- ✓ rispetto di obiettivi e SLA per l'attività svolta;
- ✓ professionalità dell'*outsourcer*;
- ✓ eventuali errori e/o inadempimenti nell'erogazione del servizio esternalizzato e, in caso di loro sussistenza, ai piani e le azioni remediali poste in essere;

- ✓ garanzie di assistenza a seguito dell'erogazione del servizio;
- ✓ rispetto del Codice Etico e dei Modelli ex D.lgs 231/2001 aziendali;
- ✓ elementi di rischio di tipo operativo, legale e reputazionale;
- ✓ salvaguardia di obblighi di riservatezza.

Il Responsabile incaricato del controllo delle funzioni esternalizzate può anche avvalersi di altri indicatori che reputa significativi per la valutazione delle prestazioni dell'*outsourcer* e presenta relazione al Consiglio di Amministrazione con cadenza annuale circa il livello delle prestazioni fornite dall'*outsourcer* ed esprime un giudizio sul grado di rispetto degli accordi tra le parti.

In caso di elementi di criticità, l'Alta Direzione, in coordinamento con il Responsabile incaricato del controllo, sottopone la valutazione al Consiglio di Amministrazione, affinché quest'ultimo possa assumere la decisione di:

- ✓ conservare comunque le scelte effettuate in relazione alla tipologia di servizi esternalizzati e/o agli *outsourcer* selezionati, ovvero dare inizio ad una nuova procedura di selezione;
- ✓ modificare le condizioni di affidamento del servizio, in relazione alle evidenze emerse nel corso del rapporto contrattuale;
- ✓ internalizzare l'attività.

f) Piani di emergenza dell'impresa e le relative procedure, ivi incluse le strategie di uscita nei casi di esternalizzazioni di funzioni e attività essenziali o importanti

Il Consiglio di Amministrazione nei casi di valutazioni negative nei riguardi dell'operato dell'*outsourcer* o grave deterioramento della qualità del servizio, con il supporto dell'Alta Direzione, predispone un piano di azione che prevede le modalità di intervento per dare continuità alla prestazione o fornitura del servizio.

Tale piano viene graduato in relazione al livello di rischio e può comportare le seguenti azioni:

- ✓ contestazione scritta all'*outsourcer* con intimazione di ripristinare il livello di servizio;
- ✓ valutazione della possibile disdetta del servizio e presentazione di un piano di sostituzione dell'*outsourcer*;
- ✓ internalizzazione dell'attività.

Qualora si rendesse necessario provvedere in via di urgenza, in caso di impossibilità o di incapacità dell'*outsourcer* ad assicurare la continuità dell'attività o la qualità richiesta, è necessario prevedere altresì le seguenti misure di *back-up*: reinternalizzazione (ove possibile in ragione delle competenze interne); subcontratto ad altro *outsourcer*; continuità con lo stesso *outsourcer* fino ad ultimazione dell'attività, nelle ipotesi in cui sia possibile supportarne l'attività o comunque in ogni caso in cui il servizio possa continuare ad essere reso con la dovuta qualità.

g) Contenuto minimo degli accordi di esternalizzazione

Gli accordi di esternalizzazione sono formalizzati in forma scritta e risultano conformi a quanto previsto dal Regolamento Ivass n. 38/2018.

h) Ruoli e compiti degli organi e delle funzioni aziendali in materia di esternalizzazioni

Si riportano i principali compiti e responsabilità degli Organi sociali, delle funzioni e aree coinvolte nella gestione interna delle attività esternalizzate della Compagnia.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità di:

- ✓ approvare la politica aziendale in materia di esternalizzazione ai sensi dell'art. 31 del Regolamento;
- ✓ nominare i responsabili di controllo su ciascuna delle attività/funzioni esternalizzate approvando compiti e responsabilità;
- ✓ approvare l'esternalizzazione delle attività ritenute essenziali e importanti;
- ✓ approvare gli accordi di esternalizzazione delle funzioni di controllo, i nominativi dei rispettivi Responsabili del controllo della funzione di controllo esternalizzata;
- ✓ valutare con cadenza almeno annuale la sussistenza dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza in capo ai soggetti che svolgono le funzioni di controllo esternalizzate di Risk Management, Compliance, Revisione Interna e Attuariale dei rispettivi responsabili interni al controllo delle funzioni di controllo esternalizzate;
- ✓ verificare, con cadenza regolare, le valutazioni effettuate dai responsabili al controllo delle attività/funzioni esternalizzate;
- ✓ validare i piani di azione sulle attività esternalizzate per assicurare la continuità dell'attività in caso di interruzione o grave deterioramento della qualità del servizio reso dall'*outsourcer*.

Alta Direzione

L'Alta Direzione ha la responsabilità di:

- ✓ proporre modifiche alla politica aziendale in materia di esternalizzazione, in base anche a variazioni della struttura operativa e organizzativa della Compagnia;
- ✓ censire le attività che si intende esternalizzare e i relativi *outsourcer*;
- ✓ individuare e suggerire al Consiglio di Amministrazione le attività definibili come essenziali e importanti, ai sensi Regolamento IVASS n. 38/2018;
- ✓ individuare il Responsabile/i del controllo delle attività esternalizzate e definirne chiaramente compiti e responsabilità;
- ✓ validare l'*iter* di selezione dell'*outsourcer*, il modello di controllo e il contratto e portarlo all'attenzione del Consiglio di Amministrazione;
- ✓ monitorare la valutazione periodica del Responsabile del controllo delle attività esternalizzate;
- ✓ presentare il Piano d'azione per la sua validazione ed implementazione.

Responsabile incaricato del controllo delle funzioni esternalizzate

Il Responsabile del controllo della funzione esternalizzata, secondo delibera del Consiglio di Amministrazione, ha la responsabilità di:

- ✓ verificare periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia organizzativa della funzione per assicurare il presidio alle norme da parte della Compagnia;
- ✓ relazionare al Consiglio di Amministrazione con cadenza almeno annuale, e riferire tempestivamente eventuali inadeguatezze organizzative, situazioni di conflitto e carenze di qualità di servizio della funzione esternalizzata;
- ✓ sviluppare l'analisi costi/benefici preliminare alla scelta di esternalizzazione;
- ✓ supportare la scelta dell'*outsourcer* e la stesura del contratto e, ove necessario, anche la parte dei *Service Level Agreement*;
- ✓ monitorare i livelli di servizio dell'attività esternalizzata;
- ✓ segnalare all'Alta Direzione la necessità di interventi correttivi e, se in corso di contratto, sono intervenuti cambiamenti rilevanti su contratti già esistenti;
- ✓ segnalare all'Alta Direzione le scadenze dei contratti di esternalizzazione, eventuali proposte per la reinternalizzazione dell'attività o indicazioni sull'eventuale affidamento ad altro *outsourcer*.

Funzione di Risk Management

La Funzione di Risk Management ha la responsabilità di analizzare le criticità che gli vengono sottoposte dall'Alta Direzione.

Funzione di Revisione Interna

La Funzione di Revisione Interna ha la responsabilità di:

- ✓ verificare la corretta applicazione della politica aziendale in materia di esternalizzazione;
- ✓ verificare l'efficienza dei controlli svolti sulle attività esternalizzate.

Funzione di Compliance

La Funzione di Compliance ha la responsabilità di:

- ✓ verificare la conformità normativa degli accordi di esternalizzazione;
- ✓ verificare la conformità delle attività esternalizzate agli aggiornamenti normativi, informandone degli esiti i Responsabili di controllo delle attività esternalizzate;
- ✓ supportare il Servizio Legale nell'invio delle comunicazioni previste da norma, accertarne l'effettiva realizzazione e verificarne l'esito.

Servizio Legale

Il Responsabile del Servizio Legale ha la responsabilità di:

- ✓ esaminare la bozza di accordo predisposta dall'*outsourcer*;
- ✓ inviare la bozza di accordo alla Funzione Compliance, affinché quest'ultima possa verificare la conformità normativa dell'accordo di esternalizzazione;
- ✓ verificare la sottoscrizione, da parte dell'*outsourcer*, della c.d. "clausola 231/2001";
- ✓ inviare la comunicazione in IVASS secondo le modalità e le tempistiche richieste dagli artt. 35-36 del Regolamento IVASS n. 38/2018 entro i termini previsti dalla norma.

B.8 Altre informazioni

Il sistema attuale di governance adottato dall'impresa risulta attualmente adeguato e proporzionato alla tipologia e natura dell'attività svolta dalla Compagnia.

C. PROFILO DI RISCHIO

C.1 Rischio di sottoscrizione

Il rischio di sottoscrizione è il rischio derivante dalla sottoscrizione dei contratti di assicurazione, associato agli eventi coperti, ai processi seguiti per la tariffazione e selezione dei rischi, all'andamento sfavorevole della sinistralità effettiva rispetto a quella stimata.

Con riferimento al rischio di sottoscrizione la Compagnia si è dotata di adeguati presidi: diversi livelli di approvazione, strumenti di profilazione della sinistrosità del cliente, esclusioni contrattuali riferite a grandi cumuli e ad eventi catastrofici, sperimentato *know-how* nella quantificazione dei tempi di gestione delle prestazioni.

Le attività svolte per l'identificazione di un Cliente potenziale fino all'acquisizione e al mantenimento dello stesso sono identificate all'interno di un'apposita procedura interna della Compagnia; tale documento descrive inoltre le attività che devono essere svolte nel caso di scioglimento/scadenza del contratto.

La procedura sopracitata si articola nelle seguenti fasi:

- Analisi delle esigenze del Prospect/Cliente;
- Analisi della fattibilità Operativa e Legale;
- Analisi economica e offerta al Cliente;
- Stesura e firma del contratto;
- Input all'implementazione dei nuovi prodotti.

C.2 Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio di perdite in dipendenza di variazioni dei tassi di interesse, dei corsi azionari, dei tassi di cambio e dei prezzi degli immobili.

Come detto in precedenza, IMA Italia ha definito una politica degli investimenti conformemente al principio della persona prudente. La Compagnia intende detenere partecipazioni azionarie ordinarie di importo limitato oltre che partecipazioni azionarie nelle controllate IMA Servizi e IMACare.

La Compagnia, attualmente, non detiene immobili e investimenti in valuta estera; pertanto, nella valutazione del rischio di mercato, non è valutato il rischio di cambio e il rischio immobiliare.

Con riferimento al rischio di concentrazione, il peso percentuale delle partecipazioni in IMA Servizi e IMACare sul totale del portafoglio investimenti (50.097 migliaia di Euro al 31 dicembre 2024) risulta rispettivamente pari all'1,15% e allo 0,51%. Con riferimento alle obbligazioni emesse dalla Banca Popolare di Sondrio, la loro esposizione percentuale ammonta a circa il 3,08%.

C.3 Rischio di credito

Il rischio di credito è il rischio legato all'inadempimento contrattuale degli emittenti degli strumenti finanziari, dei riassicuratori, degli intermediari e di altre controparti.

IMA Italia ha definito una politica di gestione delle attività e passività relativa ai crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta (crediti verso gli assicurati e crediti verso compagnie di assicurazione) e ai crediti e debiti

derivanti da operazioni di riassicurazione. La Compagnia esegue mensilmente per tali voci un monitoraggio dell'esigibilità del credito/debito ed eventualmente dell'anzianità di quelli già scaduti. In particolare, il processo di monitoraggio prevede che, sempre mensilmente:

- per crediti esigibili e scaduti fino ad un massimo di 2 mesi, è generato un alert al Servizio Commerciale. Contestualmente viene altresì svolta dal Servizio Contabilità un'azione di sollecito del pagamento del credito;
- per crediti esigibili e scaduti da oltre 2 mesi, è coinvolto attivamente anche il Servizio Commerciale che effettua anch'esso un sollecito anche tramite i propri referenti;
- per crediti esigibili e scaduti da oltre 4 mesi, e comunque entro 8 mesi, viene necessariamente coinvolto il Servizio Legale per valutare le migliori azioni da intraprendere nei confronti del cliente sulla base delle informazioni rese disponibili. Tra tali azioni può esser prevista la formalizzazione dell'intimazione al pagamento mediante PEC ed eventualmente l'adozione delle azioni ritenute più opportune anche a livello contrattuale, tenuto conto anche dei tempi di prescrizione previsti dalla legge. Potrà altresì esser previsto il passaggio di gestione della posizione creditoria ad apposito legale incaricato. Nel caso si valuti l'opportunità di concordare un piano di rientro della posizione scaduta o di qualsivoglia azione transattiva, questa dovrà essere formalizzata e approvato da chi ha potere di firma;
- per crediti esigibili e scaduti da più di un anno, viene comunque effettuata una analisi dell'esigibilità del credito stesso, che può portare ad uno stanziamento prudenziale di fondo svalutazione in cui si può prevedere una parte del credito o, se ritenuto opportuno in base alle informazioni disponibili, l'intero ammontare del credito esigibile al fine di attenuare il rischio del mancato incasso. In ogni caso un credito verrà svalutato, parzialmente o totalmente, nell'esercizio in cui si ritiene probabile che il credito abbia perso valore.

C.4 Rischio di liquidità

La Compagnia compie periodicamente una valutazione sulla congruità dei propri fondi liquidi e delle disponibilità finanziarie per assolvere gli obblighi nei confronti degli assicurati.

La liquidità necessaria alla struttura dipende sostanzialmente dal numero dei sinistri che sono aperti ogni mese e dalle previsioni di incasso relative al business della Società, risultanti dalle previsioni di budget. Sulla base di tali informazioni la Società garantisce un livello di liquidità minimo al fine di coprire tale fabbisogno.

Quotidianamente, inoltre, l'area amministrativa monitora le spese e gli incassi. In tal modo si analizzano costantemente i bisogni di liquidità o eventuali necessità di integrazione della stessa. In caso di bisogno, verranno individuati eventuali strumenti di finanziamento più idonei, tra i quali l'alienazione degli investimenti già individuati come "disponibili alla vendita", valutandone i relativi costi/benefici.

IMA Italia, in conformità a quanto deliberato annualmente in materia di politica degli investimenti opera, tra l'altro, solo ed esclusivamente investendo in titoli/obbligazioni di pronta liquidità.

C.5 Rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di perdite derivanti da inefficienze di persone, processi e sistemi, inclusi quelli utilizzati per la vendita a distanza, o da eventi esterni, quali la frode o l'attività dei fornitori di servizi.

La mappatura dei rischi operativi è effettuata tenendo conto dei seguenti processi aziendali:

- Processo Amministrativo Contabile: attuazione delle decisioni di investimento, tesoreria, contabilità e bilancio, adempimenti fiscali e contributivi, determinazione delle riserve, adempimenti di vigilanza, archiviazione;
- Ciclo Attivo: fase assuntiva, fase di tariffazione, emissione dei contratti, trattati di riassicurazione;
- Ciclo Passivo: gestione sinistri, liquidazione sinistri, adempimenti contrattuali IMA Servizi;
- Processi direzionali: piano strategico, budget annuale, definizione nuovi prodotti, gestione dei progetti, esternalizzazione, sistema delle deleghe, sistema di governance, flussi informativi;
- Gestione del personale: selezione e valutazione del personale, formazione, amministrazione del personale, definizione ruoli e responsabilità;
- Processo ICT: piano strategico ICT, budget ICT, sicurezza dei sistemi, procedure di acquisizione hardware e software, sistemi di backup; Business Continuity Plan e Disaster Recovery, manutenzione, progettazione e sviluppo software;
- Sistema dei controlli interni: implementazione del sistema dei controlli, istituzione delle funzioni e collegamento tra le stesse, controllo sulle attività esternalizzate.

IMA Italia si appoggia, per erogare le prestazioni di assistenza, alla Struttura Organizzativa della controllata IMA Servizi, impresa strumentale del Gruppo IMA Italia Assistance, vista l'attività svolta di gestione ed erogazione di prestazioni di assistenza a ciclo continuo 365 giorni l'anno. Il governo dei processi operativi e la disponibilità del sistema informatico sono dunque fondamentali per assicurare in maniera ottimale la presa in carico delle richieste degli assicurati, oltre ad essere requisito indispensabile ai sensi del Regolamento IVASS n. 12/2008. L'elaborazione del piano strategico di Gruppo ha, invece, tenuto conto di una mappatura dei rischi effettuata, che ha prodotto l'identificazione del rischio rilevante di indisponibilità dei sistemi informatici e telefonici: lo stesso può avere un forte impatto o un arresto dell'attività di erogazione dell'assistenza. La disponibilità e la sicurezza dei locali aziendali e del sistema informatico sono dei prerequisiti indispensabili per condurre correttamente questa attività. Per queste ragioni, IMA Italia ha elaborato un piano di continuità delle attività (Business Continuity) e un'ideale procedura di Disaster Recovery, in conformità ai regolamenti IVASS vigenti e al corpo normativo del Sistema di Gestione della Qualità certificato ISO 9001:2015. Il piano di continuità dell'attività copre principalmente quattro aree ritenute critiche nella realizzazione delle prestazioni di assistenza:

- indisponibilità dei locali;
- problema di risorse umane;
- problema sulla telefonia;
- problema sui sistemi informativi.

Ad esito delle attività di mappatura e di autovalutazione dei rischi operativi, ulteriori rischi sono risultati, in coerenza con le caratteristiche del business della Compagnia, i seguenti:

- eventuali errori nella pianificazione, selezione e formazione del personale rispetto ai bisogni aziendali;

- eventuale mancata/inadeguata formazione del personale in relazione al profilo ed al ruolo;
- eventuali carenze o mancanze nella gestione dei sinistri;
- eventuali errori nella valutazione della tariffa da applicare e nella definizione dei nuovi prodotti.

C.6 Altri rischi sostanziali

In generale, l'instabilità Geopolitica mondiale ha visto aumentare i conflitti armati che ad ogni fiammata ripropongono tensioni sui costi energetici e sulla catena di approvvigionamenti della componentistica elettronica o meccanica, con un impatto specifico indiretto sul business Automotive.

D'altra parte, l'aumento della tensione internazionale ha visto confermare l'aumento agli attacchi informatici, ponendo il tema della *Cyber Security* sempre più al centro delle preoccupazioni generali e dei Regolatori; in tale direzione, IMA Group è attivamente impegnato per rispondere agli adempimenti del nuovo regolamento europeo DORA.

C.7 Altre informazioni

Il sistema attuale di Governance adottato dall'impresa risulta attualmente adeguato e proporzionato alla tipologia e natura dell'attività svolta dalla Compagnia.

La Compagnia effettua, in occasione della redazione dell'ORSA, valutazioni di stress test quantificando i possibili impatti dovuti al verificarsi di scenari avversi, causati da fenomeni esogeni e non solo. Si riportano di seguito l'elenco degli scenari utilizzati:

Scenario 1 - Tecnico:

- Incremento additivo del Loss Ratio di 9 punti percentuali nel primo anno di proiezione, di 4,5 punti percentuali nel secondo anno e di 2 punti percentuali nel terzo

Scenario 2 - Spread Governativi:

- Incremento del credit spread per i titoli governativi italiani di 150 bps

Scenario 3 - Finanziario:

- Aumento dei tassi di interesse della curva risk-free di 100 bps

Scenario 4 – Finanziario Combinato:

- Incremento curva tassi di interesse di 100 bps
- Incremento credit spread titoli governativi italiani di 150 bps

Scenario 5 – Combinato

- Incremento curva tassi di interesse di 100 bps;
- Incremento additivo del Loss Ratio di 7 punti percentuali nel primo anno di proiezione, di 3,5 punti percentuali nel secondo anno e di 1,5 punti percentuali nel terzo.

Scenario 6 - Counterparty:

- Downgrade di 1 Credit Quality Step del rating delle controparti bancarie e riassicurative;
- Peggioramento dell'esigibilità dei crediti verso intermediari a più di 3 mesi.

Scenario 7 - Climate change

- Applicazione di shock dettagliati (estratti dallo scenario Adverse sviluppato dall'EIOPA e dall'ESBR, in occasione degli stress test IORP 2021) al portafoglio di investimenti della Compagnia secondo le specificità settoriali e di Paese degli stessi. Nello specifico, gli shock relativi agli investimenti azionari e obbligazionari corporate vengono definiti sulla base del Paese e della classificazione NACE, tenendo conto delle emissioni di anidride carbonica dei diversi settori economici, mentre gli shock sui titoli governativi vengono applicati a livello di Paese/Area geografica
- Incremento della sinistrosità per le garanzie influenzate dal cambiamento climatico.

Scenario 8 – Cyber attack

- Cyberattack sui sistemi centralizzati a casa madre per un totale di 20 giorni ed immediato passaggio al piano di continuità e disaster recovery (PCA/DR): si sono valutati i riflessi sull'attività per un periodo di 20 giorni cercando di valutare tutta una serie di costi inevitabili da sopportare (per ritorno alla normalità, attività informatiche di rimedio, tempo supplementare degli operatori della struttura organizzativa sul periodo considerato, assistenza per recupero ultimi dati, impatto su reclami, costi di comunicazione interna/esterna, assistenza legale).

Scenario 9 – Reverse stress sulla solvibilità

- Capacità di integrare nuovi clienti (volume dei premi aggiuntivi) rispettando la soglia minima da RAF (Risk Tolerance).

Di seguito si riportano i risultati in termini di impatto sul requisito di capitale (SCR), sui fondi propri (OF) e sul solvency ratio (SR), di tre dei sette scenari analizzati nell'ORSA. Si tratta, specificatamente, di uno di natura tecnica, uno di natura finanziaria mentre l'ultimo tiene conto degli effetti del noto fenomeno del climate change.

Stress Tecnico

Di seguito si riporta l'impatto registrato dalla Compagnia relativamente ad un peggioramento improvviso del Loss Ratio (incremento del 9%). Tale stress ha un impatto significativo sul Rischio di Sottoscrizione e sui Fondi Propri. Di seguito l'impatto misurato per il primo anno di proiezione ORSA:

Tabella 9: Stress Tecnico

Stress	Var.% SCR	Var.% OF	Var. SR
+9% Loss Ratio	+1,3%	-15,9%	-24,0%

Stress Finanziario

Di seguito si riporta l'impatto registrato dalla Compagnia relativamente ad incremento della curva dei tassi di 100 bps. Tale stress ha una riduzione del Rischio di Mercato e dei Fondi Propri.

Di seguito l'impatto misurato per il primo anno di proiezione ORSA:

Tabella 10: Stress Finanziario

Stress	Var.% SCR	Var.% OF	Var. SR
+100 bps	+0,4%	-2,9%	-4,7%

Stress Climate

La Compagnia ha effettuato uno stress sul Climate Change, considerando per la parte investimenti gli shock adottati in sede di stress test IORP 2021 definiti secondo le specificità settoriali e di Paese degli stessi. Inoltre ha tenuto conto dell'incremento della sinistrosità per le garanzie influenzate dal cambiamento climatico. Di seguito si riportano le variazioni ottenute:

Tabella 11: Stress Climate

Stress	Var.% SCR	Var.% OF	Var. SR
Shock Gov, Shock Equity, Shock Corporate Incremento Loss Ratio	+0,3%	-8,2%	-11,9%

D. VALUTAZIONE A FINI DI SOLVIBILITÀ

D.1 Attività

Di seguito si intende dare una nota esplicativa dei contenuti delle voci che compongono gli “Assets” della Compagnia, limitatamente alle poste valorizzate, secondo i due differenti principi di valutazione (Solvency I e Solvency II).

Template S.02.01

		Solvency II value	Statutory accounts value
		C0010	C0020
Assets			
Goodwill	F0010		
Deferred acquisition costs	F0020		
Intangible assets	F0030	0,00	205.079,47
Deferred tax assets	F0040	623.174,00	623.174,00
Pension benefit surplus	F0050	0,00	0,00
Property, plant & equipment held for own use	F0060	0,00	0,00
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	F0070	50.097.479,27	52.844.036,95
Property (other than for own use)	F0080	0,00	
Holdings in related undertakings, including participations	F0090	830.447,79	2.182.263,74
Equities	F0100	0,00	0,00
Equities - listed	F0110	0,00	0,00
Equities - unlisted	F0120	0,00	
Bonds	F0130	48.267.031,49	50.681.773,21
Government Bonds	F0140	47.629.117,10	49.072.773,21
Corporate Bonds	F0150	1.637.914,39	1.589.000,00
Structured notes	F0160	0,00	0,00
Collateralised securities	F0170	0,00	0,00
Collective Investments Undertakings	F0180	0,00	0,00
Derivatives	F0190	0,00	0,00
Deposits other than cash equivalents	F0200	0,00	0,00
Other investments	F0210	0,00	0,00
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	F0220	0,00	0,00
Loans and mortgages	F0230	0,00	0,00
Loans on policies	F0240	0,00	0,00
Loans and mortgages to individuals	F0250	0,00	0,00
Other loans and mortgages	F0260	0,00	0,00
Reinsurance recoverables from: Reinsurance recoverables from (ECB Reclassification adjustments column)	F0270	10.312,66	10.560,00
Non-life and health similar to non-life	F0280	10.312,66	10.560,00
Non-life excluding health	F0290	10.312,66	10.560,00
Health similar to non-life	F0300	0,00	0,00
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	F0310	0,00	0,00
Health similar to life	F0320	0,00	0,00
Life excluding health and index-linked and unit-linked	F0330	0,00	0,00
Life index-linked and unit-linked	F0340	0,00	0,00
Deposits to cedants	F0350	0,00	0,00
Insurance and intermediaries receivables	F0360	11.260.920,15	11.260.920,15
Reinsurance receivables	F0370	3.287.782,21	3.287.782,21
Receivables (trade, not insurance)	F0380	0,00	0,00
Own shares (held directly)	F0390	0,00	0,00
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in	F0400	0,00	0,00
Cash and cash equivalents	F0410	6.441.865,33	6.441.865,33
Any other assets, not elsewhere shown	F0420	6.027.132,23	6.027.132,23
Total assets	F0500	77.748.665,85	80.700.550,34

Intangible assets

Tale elemento è riconducibile alla voce B.5. (Altri costi pluriennali) dell'attivo dell'allegato I.

Tali costi, che sono valorizzati nel bilancio Solvency I per un importo pari a Euro 205.079, risultano essere pari a zero nel bilancio Solvency II. Questa differenza è dovuta al fatto che, con riferimento a Solvency II, le imprese di assicurazione e di riassicurazione valutano a zero le attività immateriali (articolo 12 Atti Delegati), salvo se l'attività immateriale può essere venduta separatamente e le imprese di assicurazione e di riassicurazione possono dimostrare l'esistenza di un valore per attività identiche o simili.

Deferred tax assets

Tale voce è stata prudenzialmente posta pari al valore di bilancio civilistico ed è pari a Euro 623.174. Come riportato alla sezione relativa al calcolo delle *Deferred Tax Liabilities*, in funzione dei risultati ottenuti, non si è ritenuto opportuno modificare tale valore nel bilancio redatto secondo i principi Solvency II.

Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked funds)

Tale grandezza racchiude gli attivi derivanti dagli investimenti, trascurando le attività legate al ramo III delle assicurazioni vita, che comunque non sono presenti per il business specifico dell'Impresa. La differenza tra i due valori di Bilancio è dovuta alla differenza nei principi contabili. Infatti, ai fini del Bilancio Solvency I, gli attivi sono valutati al minore tra il costo ed il valore di mercato. Nel Bilancio Solvency II essi sono valutati per la totalità al *fair value*.

Alla data di valutazione il valore di tale voce è di Euro 52.844.037 secondo i principi di calcolo Solvency I e di Euro 50.097.479 secondo i principi Solvency II. Si segnala che, alla data del 31 dicembre 2024, la Compagnia ha esercitato la facoltà di cui al Regolamento IVASS n. 52. Tale facoltà consente alle imprese di assicurazione che abbiano registrato minusvalenze sui titoli del portafoglio non durevole, di valutarli al valore risultante dall'ultimo bilancio annuale regolarmente approvato ovvero, per i titoli non presenti nel portafoglio, al costo di acquisizione. Tale facoltà non riguarda le perdite di valore di carattere durevole.

Di seguito vengono quindi esplicitate le singole componenti della voce in oggetto.

- Participations

Tale importo è riconducibile alla voce C.II.1.b (Partecipazioni controllate destinate a permanere durevolmente nel patrimonio dell'impresa) dell'attivo dell'Allegato I.

L'investimento in imprese controllate è rappresentato dalla partecipazione nella società IMA Servizi S.c.a.r.l. controllata al 91%, e in IMACare S.r.l. – Società Benefit di cui si detiene il 60%.

Ai fini del bilancio Solvency I, le suddette partecipazioni sono così valutate:

- IMA Servizi S.c.a.r.l. è valutata in accordo con il criterio del patrimonio netto (valore Local Euro 1.509.080);
- IMACare S.r.l. è valutata sulla base del costo di acquisto considerando eventuali perdite durevoli di valore (valore Local Euro 673.184);

Secondo i principi Solvency II, in accordo con la normativa di riferimento relativa alla valutazione di avviamento e attività immateriali, il valore di tali partecipazioni è così definito:

- IMA Servizi S.c.a.r.l.: il valore Solvency II della partecipazione corrisponde al suo valore di bilancio, a cui viene nettato il relativo importo degli attivi immateriali;
- IMACare S.r.l.: il valore Solvency II della partecipazione è definito sulla base del criterio del patrimonio netto, a cui viene decurtata la relativa componente di attivo immateriale.

Il valore Solvency II della partecipazione in IMA Servizi risulta quindi pari a Euro 574.075. Il valore Solvency II della partecipazione in IMACare ammonta invece a Euro 256.373.

- Equities – listed.

L'ammontare compreso in tale voce è riconducibile alla voce C.III.1.a (Azioni quotate) dell'attivo dell'allegato I.

Le azioni quotate presenti in questa voce sono disponibili alla vendita (classificate nel comparto non durevole) e, pertanto, con i principi *Solvency I* sono valutate al minore tra il valore di costo ed il valore di mercato.

La metodologia *Solvency II* prevede, invece, una valutazione secondo il *Fair Value* (valore di mercato).

Alla data di valutazione non risultano presenti tra gli investimenti azioni quotate..

- Bonds – listed.

L'ammontare compreso in tale voce è riconducibile alla voce C.III.3.a (Obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso quotati) ed alla voce G.1 (Ratei per interessi attivi) dell'attivo dell'allegato I.

Tale voce Bonds è a sua volta composta da due sotto-voci:

- Government Bonds;
- Corporate Bonds.

La prima accoglie i titoli obbligazionari emessi da uno Stato sovrano, mentre la seconda accoglie i titoli obbligazionari emessi da imprese di diversa natura.

I titoli obbligazionari presenti in questa voce, essendo disponibili alla vendita (classificati nel comparto non durevole) sono stati valutati secondo i principi *Solvency I* al minore tra il valore di costo ed il valore di mercato.

La metodologia *Solvency II* prevede, invece, una valutazione secondo il *Fair Value* (valore di mercato).

Alla data di valutazione il valore dei Government Bonds è di Euro 49.072.773 secondo i principi *Solvency I* e di Euro 47.629.117 secondo i principi *Solvency II*.

Alla data di valutazione il valore dei Corporate Bonds è di Euro 1.589.000 secondo i principi *Solvency I* e di Euro 1.637.914 secondo i principi *Solvency II*.

- Deposits other than cash equivalents.

In tale voce si riportano, laddove presenti, eventuali depositi vincolati presenti nella voce C.III.6 (Depositi presso enti creditizi) dell'attivo dell'allegato I.

Reinsurance recoverables

Tale importo si riferisce alla voce D.bis.I.2 (Riserve tecniche a carico dei riassicuratori, rami danni, riserva sinistri) dell'attivo dell'allegato I. Tale voce, nel caso specifico di IMA Italia, è composta unicamente dalla riserva sinistri ceduta dalla Compagnia.

La Best Estimate Sinistri Ceduta è ottenuta, così come in seguito riportato anche per la componente Lorda, attualizzando la riserva sinistri di bilancio ceduta 31.12.2024 mediante la curva risk-free fornita dall'EIOPA senza *Volatility Adjustment* alla data di valutazione.

Per la determinazione della BE della riserva sinistri ceduta, i cash-flow attualizzati sono stati ricavati a partire dalla velocità di liquidazione individuata per ciascuna tipologia di business (Travel diretto e indiretto, Tradizionale diretto e Tradizionale indiretto) sulla base dei dati storici.

Alla data di valutazione, tale importo è pari a Euro 10.560 secondo i principi *Solvency I* ed Euro 10.313 per i principi *Solvency II*.

Insurance & intermediaries receivables

L'ammontare compreso in tale voce si riferisce alla voce E.I (Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta) dell'attivo dell'allegato I incrementati dei crediti per fatture da emettere presenti nella voce E.III.

Tale voce, valutata da entrambe le metodologie *Solvency I* e *Solvency II* al valore nominale (rettificato, eventualmente, da un apposito fondo svalutazione crediti), è pari a Euro 11.260.920 alla data di valutazione.

Reinsurance receivables

L'ammontare compreso in tale voce si riferisce alla voce E.II (Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione) dell'attivo dell'allegato I.

Tale voce, valutata da entrambe le metodologie *Solvency I* e *Solvency II* al valore nominale (rettificato, eventualmente, da un apposito fondo svalutazione crediti), è pari a Euro 3.287.782 alla data di valutazione.

Cash and cash equivalents

L'ammontare compreso in tale voce si riferisce agli attivi di bilancio conti correnti e valori di cassa.

Tale voce, valutata da entrambe le metodologie *Solvency I* e *Solvency II* al valore nominale, è pari a Euro 6.441.865 alla data di valutazione.

Any other assets, not elsewhere shown

L'ammontare di tale voce si riferisce alle residuali voci dell'attivo dell'allegato I.

Tale voce, valutata da entrambe le metodologie *Solvency I* e *Solvency II* al valore nominale, è pari a Euro 6.027.132 alla data di valutazione.

D.2 Riserve tecniche

Di seguito si intende dare una nota esplicativa dei contenuti delle voci che compongono le “*Technical provisions – non-life (excluding health)*” di IMA Italia secondo i due differenti metodi di valutazione (*Solvency I e Solvency II*).

L'ammontare della voce in oggetto si riferisce alle voci C.I.1 (Riserva premi) e C.I.2 (Riserva sinistri) del passivo dell'allegato I.

Secondo i principi *Solvency I* tali voci sono valutate come segue.

La riserva premi, di cui al paragrafo 2 dell'Allegato n. 15 al Regolamento ISVAP n. 22/2008, comprende l'ammontare complessivo delle somme necessarie per far fronte al costo futuro dei sinistri relativi ai rischi del **lavoro diretto** non estinti alla data di valutazione. In particolare, è composta da:

- la riserva per frazioni di premio: calcolata con il metodo del “pro-rata temporis”, deducendo dai premi lordi contabilizzati le provvigioni di acquisizione, nonché le altre spese di acquisizione direttamente imputabili;
- la riserva per rischi in corso: costituita dall'eventuale maggiore importo, calcolato per singolo ramo, della sinistralità incombente dopo la chiusura dell'esercizio, relativamente ai contratti di assicurazione stipulati entro la fine dell'esercizio.

La riserva premi del **lavoro indiretto** è stanziata in bilancio sulla base degli estratti conto ricevuti dalle compagnie cedenti e calcolata sulla base delle condizioni previste dai trattati di riassicurazione in essere.

Si precisa inoltre che, tenuto conto del fatto che il business della Compagnia è incentrato sul travel e sull'assistenza, non ricorrono i presupposti per la costituzione di integrazioni della riserva per frazioni di premi.

In via generale la riserva sinistri è stata valutata dalla Compagnia in base al principio del “costo ultimo” tenendo conto di tutti i futuri oneri prevedibili e considerando tutti gli elementi che obiettivamente concorrono alla determinazione del fabbisogno di copertura del sinistro.

La riserva sinistri relativa al business del travel è calcolata a partire da una valutazione analitica separata del costo di ciascun sinistro denunciato non interamente pagato con il metodo dell'inventario. A tale importo viene aggiunta una riserva per sinistri avvenuti ma non ancora denunciati tenendo in considerazione la frequenza ed il costo medio dei sinistri.

La riserva sinistri del lavoro diretto è calcolata attraverso un approccio che tiene in considerazione del costo ultimo determinato per singolo cliente e per anno di generazione di avvenimento del sinistro. In particolare, la metodologia è basata sul costo medio dei sinistri pagati degli ultimi anni ricalibrato sulla base dei presumibili sinistri senza costo. La riserva sinistri è pertanto pari al prodotto tra il costo medio e il numero dei sinistri incurred, al netto del contabilizzato, a cui si aggiunge l'effetto dei sinistri tardivi.

La riserva sinistri del lavoro indiretto è stata determinata utilizzando la stessa metodologia di calcolo della riserva sinistri del lavoro diretto, in virtù del fatto che la Società, essendo detentrica di tutte le informazioni inerenti i sinistri assunti in riassicurazione a fronte del mandato a liquidare (parte integrante del trattato di riassicurazione attiva), ha effettuato una stima autonoma puntuale della riserva sinistri del lavoro indiretto.

Secondo i principi *Solvency II*, tali grandezze (riserva premi e riserva sinistri) sono calcolate tramite una valutazione Best Estimate che, avvalendosi di modelli matematici e di serie storiche, fornisce la miglior stima

delle riserve tecniche di portafoglio. In particolare, le riserve tecniche sono calcolate con un approccio basato su due componenti:

- la migliore stima (Best Estimate sinistri e premi);
- il margine di rischio (risk margin) per i rischi *non-hedgeable*.

Il calcolo della Best Estimate avviene sulla base della stima dei flussi di cassa futuri attesi connessi a tutti gli impegni e le obbligazioni generate dai contratti in essere, di cui la BEL costituisce il valore attuale medio.

Per quanto riguarda la Best Estimate Premi, la Compagnia ha adottato la semplificazione di cui all'Allegato 6 del Regolamento IVASS n. 18/2016:

$$BE \text{ Premi lorda} = CR * VM + (CR - 1) * PVFP + AER * PVFP$$

dove:

- CR = stima del Combined ratio (CR) per LoB;
- VM = misura di volume per premi non acquisiti, relativi all'attività già avviata alla data di valutazione;
- PVFP = valore attuale dei futuri premi per le obbligazioni sottostanti;
- AER = stima dell'acquisition expenses ratio per LoB.

Nello specifico, vengono determinati, per ciascuna LoB, i Loss Ratio (LR), Expense Ratio (ER) e successivamente Combined Ratio (CR=LR+ER). I suddetti ratio (LR, ER e CR) vengono individuati tramite una media tra i valori di riferimento relativi ai 12 mesi successivi alla data di valutazione desunti dal piano industriale ed i valori relativi agli ultimi 12 mesi desumibili dalla modulistica della Compagnia al 31.12.2024. L'applicazione dei ratio sopra descritti alla riserva per frazioni di premi (VM) e ai premi futuri (PVFP) consente di individuare l'onere dei sinistri futuri e delle relative spese, ai quali vengono successivamente applicati i relativi payment pattern al fine di identificare i cash-flow futuri. Tali cash-flow così individuati vengono poi attualizzati utilizzando la struttura dei tassi di interesse senza *Volatility Adjustment* fornita da EIOPA al fine di ottenere la Best Estimate Premi scontata.

La Best Estimate Sinistri è ottenuta, invece, attualizzando la riserva sinistri di bilancio Local GAAP al 31.12.2024 mediante la curva risk-free fornita dall'EIOPA senza *Volatility Adjustment* alla data di valutazione.

Nello specifico, per la determinazione della BE della riserva sinistri, i cash-flow attualizzati sono stati ricavati a partire dalla velocità di liquidazione individuata per ciascuna tipologia di business (Travel diretto e indiretto, Tradizionale diretto e Tradizionale indiretto) sulla base dei dati storici.

Alla Best Estimate sinistri e premi si aggiunge, quindi, la componente di Risk Margin.

Il Risk Margin rappresenta il costo necessario a detenere un importo di fondi propri ammissibili pari all'SCR necessario per supportare le obbligazioni di assicurazione e riassicurazione assunte durante tutta la loro vita contrattuale. Sulla base di questa definizione e in conformità con quanto prescritto dagli articoli 60, 61 e 62 del Regolamento IVASS n. 18 del 15 marzo 2016, il Risk Margin è determinato secondo la formula:

$$RM = CoC \sum_{t=0}^{Run-off} \frac{SCR_{RU(t)}}{(1 + r(t + 1))^{t+1}}$$

dove:

- CoC è il tasso del costo del capitale, pari al 6% come previsto dall'art. 39 degli Atti Delegati;
- $SCR_{RU}(t)$ è il requisito patrimoniale di solvibilità dell'impresa di riferimento ("Reference Undertaking") di cui all'articolo 38, paragrafo 2 degli Atti Delegati, dopo t anni;
- $r(t + 1)$ rappresenta il tasso di interesse risk free per la scadenza a $t+1$ anni.

Per la determinazione dell' $SCR_{RU}(t)$ è adottato il metodo 2 (approccio proporzionale) previsto nell'Allegato 4 del Regolamento IVASS n. 18 del 15 marzo 2016, secondo il quale la stima del Requisito Patrimoniale di Solvibilità $SCR_{RU}(t)$ negli istanti temporali futuri, si determina mediante la seguente formula:

$$SCR_{RU}(t) = \left(\frac{SCR_{RU}(t_k)}{BEL_{net}(t_k)} \right) BEL_{net}(t)$$

dove:

- $BEL_{net}(t)$ è il valore delle Best Estimate (Sinistri e Premi) al netto delle Riserve cedute in riassicurazione relative al portafoglio in vigore al tempo t_k e valutata dopo t anni.

Alla data di valutazione il valore delle riserve tecniche di portafoglio è pari a Euro 30.149.928 secondo la metodologia *Solvency I*, mentre è pari a Euro 28.958.761 secondo i principi *Solvency II*.

D.3 Altre passività

Di seguito si intende dare una nota esplicativa dei contenuti delle voci che compongono le "Liabilities" di IMA Italia Assistance, ad eccezione delle "Technical provisions – non-life (excluding health)" già illustrate nel precedente paragrafo, limitatamente alle poste valorizzate, secondo i due differenti metodi di valutazione (*Solvency I* e *Solvency II*).

Other Technical Provisions

Other technical provisions	R0730		
Contingent liabilities	R0740	126.951,25	126.951,25
Provisions other than technical provisions	R0750	0,00	
Pension benefit obligations	R0760	249.388,12	276.444,38
Deposits from reinsurers	R0770	0,00	
Deferred tax liabilities	R0780	0,00	
Derivatives	R0790	0,00	
Debts owed to credit institutions	R0800	0,00	
Debts owed to credit institutions resident domestically	ER0801	0,00	
Debts owed to credit institutions resident in the euro area other than domestic	ER0802	0,00	
Debts owed to credit institutions resident in rest of the world	ER0803	0,00	
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	R0810	0,00	
debts owed to non-credit institutions	ER0811	0,00	
debts owed to non-credit institutions resident domestically	ER0812	0,00	
debts owed to non-credit institutions resident in the euro area other than domestic	ER0813	0,00	
debts owed to non-credit institutions resident in rest of the world	ER0814	0,00	
other financial liabilities (debt securities issued)	ER0815	0,00	
Insurance & intermediaries payables	R0820	0,00	
Reinsurance payables	R0830	1.421.920,65	1.421.920,65
Payables (trade, not insurance)	R0840	7.444.428,87	7.444.428,87
Subordinated liabilities	R0850	0,00	
Non-negotiable instruments held by credit institutions resident domestically	ER0851	0,00	
Non-negotiable instruments held by credit institutions resident in the euro area other than domestic	ER0852	0,00	
Non-negotiable instruments held by credit institutions resident in rest of the world	ER0853	0,00	
Non-negotiable instruments held by non-credit institutions resident domestically	ER0854	0,00	
Non-negotiable instruments held by non-credit institutions resident in the euro area other than domestic	ER0855	0,00	
Non-negotiable instruments held by non-credit institutions resident in rest of the world	ER0856	0,00	
Subordinated liabilities not in Basic Own Funds	R0860	0,00	
Subordinated liabilities in Basic Own Funds	R0870	0,00	
Any other liabilities, not elsewhere shown	R0880	5.952.835,77	5.952.835,77

Contingent liabilities

L'ammontare compreso in tale voce si riferisce alla voce E.3 (Fondi per rischi e oneri, Altri accantonamenti) del passivo dell'allegato I. Tale voce, valutata da entrambe le metodologie Solvency I e Solvency II, tramite la determinazione dell'ammontare di tale fondo per la passività potenziale, è pari a Euro 126.951 alla data di valutazione.

Pension benefit obligations

L'ammontare compreso in tale voce si riferisce alla voce G.VII (Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato) del passivo dell'Allegato I.

Alla data di valutazione, tale voce ammonta a Euro 276.444 secondo la metodologia *Solvency I*. Nel bilancio *Solvency II*, in accordo con i principi di calcolo dello IAS 19, risulta pari a Euro 249.388.

Deferred tax liabilities

L'importo di tale voce è previsto solamente per la metodologia di valutazione Solvency II ed è la risultante del seguente calcolo:

+ Net Asset Value SI (Attivi – Passivi determinati secondo i principi Solvency I)

- Net Asset Value SII (Attivi – Passivi determinati secondo i principi Solvency II)

= Delta Net Asset Value (Delta Principi)

* 30,82% (IRES 24,00% + IRAP 6,82%)

= Deferred tax Liabilities

Alla data di valutazione del 31 dicembre 2024 le Deferred tax liabilities sono pari a Euro zero in quanto il Net Asset Value *Solvency I* è maggiore del Net Asset Value *Solvency II* e, pertanto, la Compagnia si trova in una posizione di DTA.

Reinsurance payables

L'ammontare compreso in tale voce si riferisce alla voce G.II.1 (Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione) dell'attivo dell'allegato I.

Tale voce, valutata da entrambe le metodologie *Solvency I* e *Solvency II* al valore nominale (rettificato, eventualmente, da un apposito fondo svalutazione crediti), è pari a Euro 1.421.921 alla data di valutazione.

Payables (trade, not insurance)

L'ammontare compreso in tale voce si riferisce ai debiti nei confronti di fornitori presenti nella voce G.VIII.4 (Debiti diversi) del passivo dell'Allegato I.

Tale voce, valutata da entrambe le metodologie *Solvency I* e *Solvency II* al valore nominale, è pari a Euro 7.444.429 alla data di valutazione.

Any other liabilities, not else where shown

L'ammontare di tale voce si riferisce alle residuali voci del passivo dell'allegato I.

Tale voce, valutata da entrambe le metodologie *Solvency I* e *Solvency II* al valore nominale, è pari a Euro 5.952.836 alla data di valutazione.

D.4 Metodi alternativi di valutazione

Si precisa che i dati inerenti gli attivi e le passività (ivi incluse le riserve tecniche) sono stati sopraesposti secondo i principi *Solvency I*, ovvero principi bilancistici italiani, e secondo i principi *Solvency II*, tenuto conto di alcune semplificazioni come dettagliato in ogni singola voce.

D.5 Altre informazioni

Si evidenzia che nel corso del 2024 e sino all'approvazione della presente relazione non si sono riscontrate inosservanze del requisito patrimoniale minimo e inosservanze del requisito patrimoniale di solvibilità. Non vi sono altre informazioni.

E. GESTIONE DEL CAPITALE

E.1 Fondi propri

L'identificazione e la classificazione degli *Eligible Own Funds* (EOF) è stata effettuata secondo l'approccio individuato dagli Atti Delegati.

Pertanto, si è proceduto ad individuare gli Elementi Patrimoniali rientranti negli Eligible, classificando ciascun elemento in funzione delle limitazioni previste.

Nella destinazione dei vari Elementi Patrimoniali ai vari Tier della classificazione *Solvency II*, occorre tenere presente delle limitazioni, in termini quantitativi, che a questi sono imposte.

In particolare, per la copertura del *Solvency Capital Requirement* si osservano i seguenti limiti di composizione:

- Eligible di Tier 1 $\geq 50\%$ dell'SCR;
- Eligible Tier 3 $\leq 15\%$ dell'SCR;
- Eligible Tier 2 + Tier 3 $\leq 50\%$ dell'SCR.

Per la copertura del Minimum Capital Requirement si osservano, invece, i seguenti limiti di composizione:

- Eligible di Tier 1 $\geq 80\%$ dell'MCR;
- Eligible Tier 3 = 0.

Di seguito viene presentato il valore degli *Own Funds* di IMA Assistance.

Own Funds

		Total C0010	Tier 1 – unrestricted C0020	Tier 1 – restricted C0030	Tier 2 C0040	Tier 3 C0050
Basic own funds before deduction for participations in other financial sector as foreseen in article 68 of Delegated Regulation (EU) 2015/35						
Ordinary share capital (gross of own shares)	R000	4.285.590,00	4.285.590,00			0,00
Share premium account related to ordinary share capital	R0030	10.305.577,00	10.305.577,00			0,00
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own-fund item for mutual and mutual-type undertakings	R0040					
Subordinated mutual member accounts	R0050					
Surplus funds	R0070					
Preference shares	R0090					
Share premium account related to preference shares	R010					
Reconciliation reserve	R0100	18.380.039,06	18.380.039,06			
Subordinated liabilities	R0140					
An amount equal to the value of net deferred tax assets	R0160	623.174,00				623.174,00
Other own fund items approved by the supervisory authority as basic own funds not specified above	R0180					
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds						
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds	R0220					
Deductions						
Deductions for participations in financial and credit institutions	R0230					
Total basic own funds after deductions	R0290	33.594.380,06	32.971.206,06			623.174,00
Available and eligible own funds						
Total available own funds to meet the SCR	R0500	33.594.380,06	32.971.206,06	0,00	0,00	623.174,00
Total available own funds to meet the MCR	R0510	32.971.206,06	32.971.206,06	0,00	0,00	
Total eligible own funds to meet the SCR	R0540	33.594.380,06	32.971.206,06			623.174,00
Total eligible own funds to meet the MCR	R0550	32.971.206,06	32.971.206,06			
SCR	R0580	23.843.550,82				
MCR	R0600	10.729.597,87				
Ratio of Eligible own funds to SCR	R0620	140,30%				
Ratio of Eligible own funds to MCR	R0640	307,23%				

Di seguito si riporta il dettaglio degli elementi che costituiscono la Riserva di Riconciliazione al 31 dicembre 2024:

Own Funds

	<i>importi in k €</i>
Riserva di Riconciliazione	18.380
<i>Riserva Legale</i>	795
<i>Riserva Rivalutazione Partecipata</i>	226
<i>Utili a Nuovo</i>	17.705
<i>Utili d'esercizio</i>	2.011
<i>Differenze di Valutazione Local - Solvency II</i>	-2.357

E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo

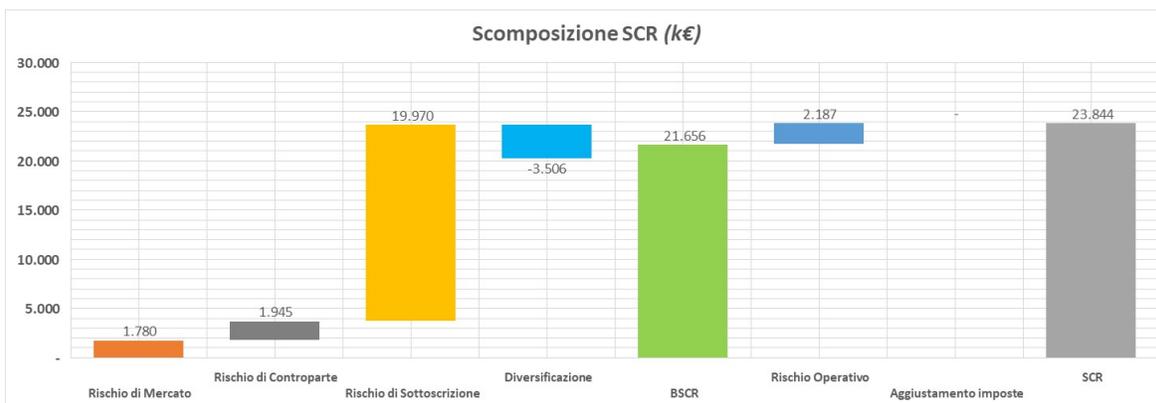
Viene illustrata nella seguente tabella la composizione del SCR per ogni modulo e sotto-modulo di rischio valutati secondo le metodologie della Standard Formula descritte negli Atti Delegati.

Own Funds

	<i>Importi in €</i>	
Risk	SCR	SCR_i / Elig
Interest Rate Risk	1.751.681	5,2%
Equity Risk	182.699	0,5%
Property Risk	0	0,0%
Spread Risk	66.738	0,2%
Currency Risk	0	0,0%
Concentration Risk	213.475	0,6%
Diversification Effect Market	-434.120	-1,3%
Market Risk	1.780.472	5,3%
Counterparty Risk: Type 1	791.074	2,4%
Counterparty Risk: Type 2	1.280.354	3,8%
Diversification Effect Counterparty	-126.078	-0,4%
Counterparty Risk	1.945.350	5,8%
Premium and Reserve Risk	1.465.906	4,4%
Lapse Risk	42.826	0,1%
CAT Risk	0	0,0%
Diversification Effect Health Und	-42.200	-0,1%
Health Underwriting Risk	1.466.531	4,4%
Premium and Reserve Risk	19.922.688	59,3%
Lapse Risk	1.374.984	4,1%
Non-Life CAT Risk	0	0,0%
Diversification Effect Non-Life Und	-1.327.593	-4,0%
Non-Life Underwriting Risk	19.970.080	59,4%

Diversification Effect Basic SCR	-3.506.025	-10,4%
BSCR	21.656.408	64,5%
SCR Operational Risk	2.187.143	6,5%
Adj for Deferred Taxes	0	0,0%
SCR	23.843.551	71,0%
Eligible Own Funds	33.594.380	
Solvency Ratio	140,9%	

Di seguito viene illustrata in un grafico la scomposizione del SCR.



importi in k €

Dalle tabelle e dal grafico sopra riportati si evidenzia come il rischio principale risulta essere quello di sottoscrizione non vita, seguito dal rischio di mercato. Di seguito si riportano alcune informazioni aggiuntive:

Tabella 18: Own Funds

SCR	importi in K€	
	2024	Incidenza su SCR
SCR	23.844	
Rischio Operativo	2.187	9,2%
Deferred taxes adjustment	0	0,0%
BSCR	21.656	90,8%
<i>Effetto diversificazione</i>	-3.506	-14,7%
<i>Somma dei moduli di rischio</i>	25.162	105,5%
Rischio di Mercato	1.780	7,5%
Rischio di Controparte	1.945	8,2%
Rischio di Sottoscrizione Vita	0	0,0%
Rischio di Sottoscrizione Salute	1.467	6,2%
Rischio di Sottoscrizione Non Vita	19.970	83,8%

Alla data di valutazione del 31 dicembre 2024 il *Basic Solvency Capital Requirement* (BSCR) risulta essere pari a 21.656 migliaia di Euro. Aggiungendo ad esso il rischio operativo (2.187 migliaia di Euro) e considerando l'impatto dell'aggiustamento delle imposte differite (0 alla data di valutazione), si ottiene il Solvency Capital Requirement (SCR) pari a 23.844 migliaia di Euro.

Di conseguenza è possibile calcolare la percentuale di copertura del Solvency Capital Requirement (Solvency Ratio), come rapporto tra i Fondi Propri e il SCR, che alla data di valutazione risulta essere pari a 140,9%.

Tabella 19: Own Funds

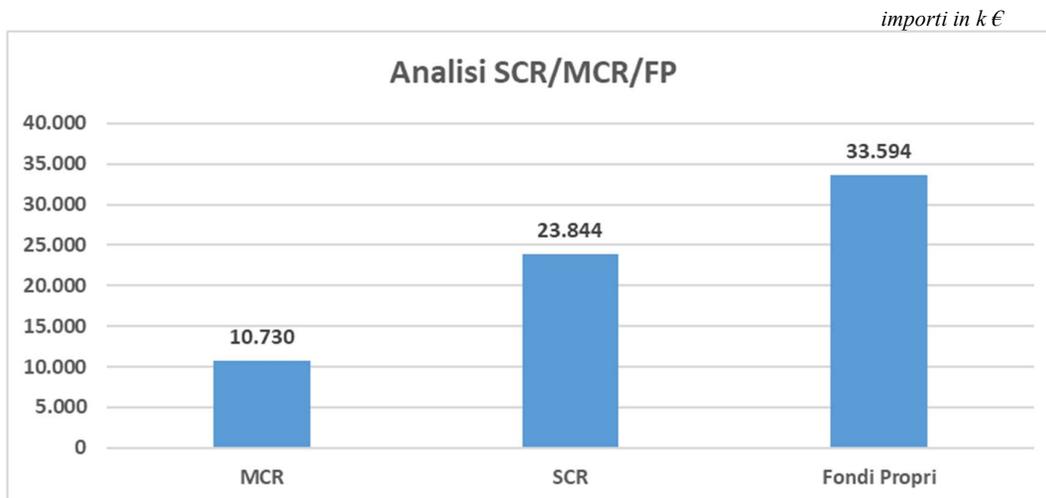
	<i>importi in k €</i>	
	2024	2023
Ordinary Share Capital	14.591	11.091
Other Reserve	0	0
Surplus Funds	0	0
Reconciliation Reserve	18.380	14.938
Foreseeable Dividend	0	0
Net Deferred Taxes	623	852
Available Own Funds	33.594	26.882
Eligible per SCR: Tier 1	32.971	26.030
Eligible per SCR: Tier 2	0	0
Eligible per SCR: Tier 3	623	852
Totale Eligible per SCR	33.594	26.882
SCR	23.844	19.787
Solvency Ratio del SCR	140,9%	135,9%
Eligible per MCR: Tier 1	32.971	26.030
Eligible per MCR: Tier 2	0	0
Totale Eligible per MCR	32.971	26.030
MCR	10.730	8.904
Solvency Ratio del MCR	307,3%	292,3%

Il Requisito Minimo di Capitale è stato calcolato in conformità all'articolo 248 degli Atti Delegati e risulta essere pari a 10.730 migliaia di Euro. Di conseguenza il rapporto Fondi Propri/MCR risulta essere pari a 307,3%.

Il grado di copertura del Capitale al 31 dicembre 2024 risulta rispettare i livelli di propensione al rischio definiti all'interno del Risk Appetite Framework (Risk Appetite pari al 130%).

Rispetto alla valutazione al 31 dicembre 2024, il grado di copertura del requisito di capitale ha subito un aumento, principalmente per effetto dell'aumento dei Fondi Propri.

Di seguito viene illustrata in un grafico una comparazione tra MCR, SCR e Fondi Propri.



E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

In merito al rischio azionario, si fa presente che tale rischio non è calcolato utilizzando il metodo basato sulla durata.

E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato

Si precisa che IMA Italia non utilizza nessun modello interno.

E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità

SCR e MCR rispettano il requisito patrimoniale di solvibilità.

E.6 Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni da riportare.

Firmato digitalmente da:
 BOUTIN RODOLPHE
 Data: 07/04/2025 15:38:43

5.02.01.02

Balance sheet

		Solvency II value
		C0010
Assets		
Goodwill	R0010	
Deferred acquisition costs	R0020	
Intangible assets	R0030	
Deferred tax assets	R0040	623.174,00
Pension benefit surplus	R0050	
Property, plant & equipment held for own use	R0060	
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	R0070	50.097.479,27
Property (other than for own use)	R0080	
Holdings in related undertakings, including participations	R0090	830.447,79
Equities	R0100	
Equities - listed	R0110	
Equities - unlisted	R0120	
Bonds	R0130	49.267.031,49
Government Bonds	R0140	47.629.117,10
Corporate Bonds	R0150	1.637.914,39
Structured notes	R0160	
Collateralised securities	R0170	
Collective Investments Undertakings	R0180	
Derivatives	R0190	
Deposits other than cash equivalents	R0200	
Other investments	R0210	
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	R0220	
Loans and mortgages	R0230	
Loans on policies	R0240	
Loans and mortgages to individuals	R0250	
Other loans and mortgages	R0260	
Reinsurance recoverables from:	R0270	10.312,66
Non-life and health similar to non-life	R0280	10.312,66
Non-life excluding health	R0290	10.312,66
Health similar to non-life	R0300	
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	R0310	
Health similar to life	R0320	
Life excluding health and index-linked and unit-linked	R0330	
Life index-linked and unit-linked	R0340	
Deposits to cedants	R0350	
Insurance and intermediaries receivables	R0360	11.260.920,15
Reinsurance receivables	R0370	3.287.782,21
Receivables (trade, not insurance)	R0380	
Own shares (held directly)	R0390	
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in	R0400	
Cash and cash equivalents	R0410	6.441.865,33
Any other assets, not elsewhere shown	R0420	6.027.132,23
Total assets	R0500	77.748.665,85
Liabilities		
Technical provisions – non-life	R0510	28.958.761,13
Technical provisions – non-life (excluding health)	R0520	26.774.461,30
Technical provisions calculated as a whole	R0530	
Best Estimate	R0540	24.658.807,97
Risk margin	R0550	2.115.653,33
Technical provisions - health (similar to non-life)	R0560	2.184.299,83
Technical provisions calculated as a whole	R0570	
Best Estimate	R0580	2.046.663,20
Risk margin	R0590	137.636,63
Technical provisions - life (excluding index-linked and unit-linked)	R0600	
Technical provisions - health (similar to life)	R0610	
Technical provisions calculated as a whole	R0620	
Best Estimate	R0630	
Risk margin	R0640	
Technical provisions – life (excluding health and index-linked and unit-linked)	R0650	
Technical provisions calculated as a whole	R0660	
Best Estimate	R0670	
Risk margin	R0680	
Technical provisions – index-linked and unit-linked	R0690	
Technical provisions calculated as a whole	R0700	
Best Estimate	R0710	
Risk margin	R0720	
Other technical provisions	R0730	
Contingent liabilities	R0740	126.951,25
Provisions other than technical provisions	R0750	
Pension benefit obligations	R0760	249.388,12
Deposits from reinsurers	R0770	
Deferred tax liabilities	R0780	
Derivatives	R0790	
Debts owed to credit institutions	R0800	
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	R0810	
Insurance & intermediaries payables	R0820	
Reinsurance payables	R0830	1.421.920,65
Payables (trade, not insurance)	R0840	7.444.428,87
Subordinated liabilities	R0850	
Subordinated liabilities not in Basic Own Funds	R0860	
Subordinated liabilities in Basic Own Funds	R0870	
Any other liabilities, not elsewhere shown	R0880	5.952.835,77
Total liabilities	R0900	44.154.285,79
Excess of assets over liabilities	R1000	33.594.380,06

5.05.01.02

Premiums, claims and expenses by line of business

Non-Life (direct business/accepted proportional reinsurance and accepted non-proportional reinsurance)

	Line of Business for: non-life insurance and reinsurance obligations (direct business and accepted proportional reinsurance)											
	Medical expense insurance	Income protection insurance	Workers' compensation insurance	Motor vehicle liability insurance	Other motor insurance	Marine, aviation and transport insurance	Fire and other damage to property insurance	General liability insurance	Credit and suretyship insurance	Legal expenses insurance	Assistance	Miscellaneous financial loss
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120
Premiums written												
Gross - Direct Business	R0110	5.105.907	222.766			2.085.979				38.614	11.768.293	9.067.757
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0120	197.123	77.912			49.757				0	47.018.255	72.671
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0130											
Reinsurers' share	R0140	59.778	159.113			0				29.316	0	0
Net	R0200	5.243.253	141.565			2.135.735				9.298	58.786.548	9.140.428
Premiums earned												
Gross - Direct Business	R0210	5.118.189	221.486			2.103.493				31.715	11.372.231	8.901.321
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0220	199.211	79.137			50.068				0	44.756.175	71.751
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0230											
Reinsurers' share	R0240	59.778	159.113			0				29.316	0	0
Net	R0300	5.257.622	141.510			2.153.561				2.399	56.128.406	8.973.071
Claims incurred												
Gross - Direct Business	R0310	2.956.972	60			62.534				-4.104	3.192.438	6.982.734
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0320	180.563	0			379				0	21.118.527	446
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0330											
Reinsurers' share	R0340	0	0			0				5.165	0	0
Net	R0400	3.137.535	60			62.913				-9.269	24.310.965	6.983.180
Changes in other technical provisions												
Gross - Direct Business	R0410											
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0420											
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0430											
Reinsurers' share	R0440											
Net	R0500											
Expenses incurred	R0550	2.612.360	145.794			947.750				4.953	25.023.956	5.248.884
Other expenses	R1200											
Total expenses	R1300											

	Line of Business for: accepted non-proportional reinsurance				Total C0200
	Health C0130	Casualty C0140	Marine, aviation, transport C0150	Property C0160	
Premiums written					
Gross - Direct Business	R0110				28.289.315
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0120				47.415.719
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0130				0
Reinsurers' share	R0140				248.207
Net	R0200				75.456.827
Premiums earned					
Gross - Direct Business	R0210				27.748.433
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0220				45.156.342
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0230				0
Reinsurers' share	R0240				248.207
Net	R0300				72.656.568
Claims incurred					
Gross - Direct Business	R0310				13.180.634
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0320				21.299.914
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0330				0
Reinsurers' share	R0340				5.165
Net	R0400				34.485.383
Changes in other technical provisions					
Gross - Direct Business	R0410				0
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0420				0
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0430				0
Reinsurers' share	R0440				0
Net	R0500				0
Expenses incurred	R0550				33.983.697
Other expenses	R1200				2.409.949
Total expenses	R1300				36.393.646

		Direct business and accepted proportional reinsurance			
		Medical expense insurance	Income protection insurance	Workers' compensation insurance	Motor vehicle liability insurance
		C0020	C0030	C0040	C0050
Technical provisions calculated as a whole	R0010				
Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to	R0050				
Technical provisions calculated as a sum of BE and RM					
Best estimate					
<i>Premium provisions</i>					
Gross	R0060	266.015,17	-106.837,80		
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to	R0140	0,00	0,00		
Net Best Estimate of Premium Provisions	R0150	266.015,17	-106.837,80		
<i>Claims provisions</i>					
Gross	R0160	1.887.485,83	0,00		
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to	R0240	0,00	0,00		
Net Best Estimate of Claims Provisions	R0250	1.887.485,83	0,00		
Total Best estimate - gross	R0260	2.153.501,01	-106.837,80		
Total Best estimate - net	R0270	2.153.501,01	-106.837,80		
Risk margin	R0280	130.408,20	7.228,43		
Amount of the transitional on Technical Provisions					
Technical Provisions calculated as a whole	R0290				
Best estimate	R0300				
Risk margin	R0310				
Technical provisions - total					
Technical provisions - total	R0320	2.283.909,21	-99.609,37		
Recoverable from reinsurance contract/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to	R0330	0,00	0,00		
Technical provisions minus recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re - total	R0340	2.283.909,21	-99.609,37		

		Direct business and accepted proportional reinsurance			
		Other motor insurance	Marine, aviation and transport insurance	Fire and other damage to property insurance	General liability insurance
		C0060	C0070	C0080	C0090
Technical provisions calculated as a whole	R0010				
Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to	R0050				
Technical provisions calculated as a sum of BE and RM					
Best estimate					
<i>Premium provisions</i>					
Gross	R0060		-456.356,76		
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to	R0140		0,00		
Net Best Estimate of Premium Provisions	R0150		-456.356,76		
<i>Claims provisions</i>					
Gross	R0160		139.112,53		
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to	R0240		0,00		
Net Best Estimate of Claims Provisions	R0250		139.112,53		
Total Best estimate - gross	R0260		-317.244,22		
Total Best estimate - net	R0270		-317.244,22		
Risk margin	R0280		121.391,94		
Amount of the transitional on Technical Provisions					
Technical Provisions calculated as a whole	R0290				
Best estimate	R0300				
Risk margin	R0310				
Technical provisions - total					
Technical provisions - total	R0320		-195.852,28		
Recoverable from reinsurance contract/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to	R0330		0,00		
Technical provisions minus recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re - total	R0340		-195.852,28		

		Direct business and accepted proportional reinsurance			
		Credit and suretyship insurance	Legal expenses insurance	Assistance	Miscellaneous financial loss
		C0100	C0110	C0120	C0130
Technical provisions calculated as a whole	R0010				
Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to	R0050				
Technical provisions calculated as a sum of BE and RM					
Best estimate					
<i>Premium provisions</i>					
Gross	R0060		-6.100,60	12.875.940,44	3.265.909,70
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to	R0140		0,00	0,00	0,00
Net Best Estimate of Premium Provisions	R0150		-6.100,60	12.875.940,44	3.265.909,70
<i>Claims provisions</i>					
Gross	R0160		12.890,82	6.307.922,83	2.519.489,00
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to	R0240		0,00	0,00	0,00
Net Best Estimate of Claims Provisions	R0250		12.890,82	6.307.922,83	2.519.489,00
Total Best estimate - gross	R0260		6.790,22	19.183.863,27	5.785.398,70
Total Best estimate - net	R0270		-3.522,44	19.183.863,27	5.785.398,70
Risk margin	R0280		672,42	1.503.285,70	490.303,26
Amount of the transitional on Technical Provisions					
Technical Provisions calculated as a whole	R0290				
Best estimate	R0300				
Risk margin	R0310				
Technical provisions - total					
Technical provisions - total	R0320		7.462,64	20.687.148,98	6.275.701,96
Recoverable from reinsurance contract/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to	R0330		10.312,66	0,00	0,00
Technical provisions minus recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re - total	R0340		-2.850,02	20.687.148,98	6.275.701,96

		Non-proportional health reinsurance				Total Non-Life obligation
		Non-proportional health reinsurance	Non-proportional casualty reinsurance	Non-proportional marine, aviation and transport reinsurance	Non-proportional property reinsurance	
		C0140	C0150	C0160	C0170	C0180
Technical provisions calculated as a whole	R0010					
Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to	R0050					
Technical provisions calculated as a sum of BE and RM						
Best estimate						
<i>Premium provisions</i>						
Gross	R0060					15.838.570,16
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to	R0140					0,00
Net Best Estimate of Premium Provisions	R0150					15.838.570,16
<i>Claims provisions</i>						
Gross	R0160					10.866.901,01
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to	R0240					0,00
Net Best Estimate of Claims Provisions	R0250					10.866.901,01
Total Best estimate - gross	R0260					26.705.471,17
Total Best estimate - net	R0270					26.695.158,51
Risk margin	R0280					2.253.289,96
Amount of the transitional on Technical Provisions						
Technical Provisions calculated as a whole	R0290					
Best estimate	R0300					
Risk margin	R0310					
Technical provisions - total						
Technical provisions - total	R0320					28.958.761,13
Recoverable from reinsurance contract/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to	R0330					10.312,66
Technical provisions minus recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re - total	R0340					28.948.448,47

S.19.01.21

Non-life insurance claims

Gross Claims Paid (non-cumulative) - Development year (absolute amount). Total Non-Life Business

		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110
Prior	R0100											
N-9	R0160											
N-8	R0170											
N-7	R0180											
N-6	R0190											
N-5	R0200											
N-4	R0210											
N-3	R0220	18.127.647,10	3.273.000,05	95.136,29	2.491,87							
N-2	R0230	24.269.900,41	5.634.214,34	338.549,94								
N-1	R0240	27.471.976,56	5.722.996,43									
N	R0250	31.306.991,86										

Gross Claims Paid (non-cumulative) - Current year, sum of years (cumulative). Total Non-Life Business

		In Current year	Sum of years (cumulative)
		C0170	C0180
Prior	R0100		
N-9	R0160		
N-8	R0170		
N-7	R0180		
N-6	R0190		
N-5	R0200		
N-4	R0210		
N-3	R0220	2.491,87	21.498.275,31
N-2	R0230	338.549,94	30.242.664,69
N-1	R0240	5.722.996,43	33.194.972,99
N	R0250	31.306.991,86	31.306.991,86
Total	R0260	37.371.030,10	116.242.904,85

Gross undiscounted Best Estimate Claims Provisions - Development year (absolute amount). Total Non-Life Business

		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +
		C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0290	C0300
Prior	R0100											
N-9	R0160											
N-8	R0170											
N-7	R0180											
N-6	R0190											
N-5	R0200											
N-4	R0210											
N-3	R0220	4.011.688,20	509.131,58	462.977,02	2.209,34							
N-2	R0230	9.170.125,01	2.418.202,52	1.016.571,68								
N-1	R0240	8.690.760,51	2.557.092,64									
N	R0250	7.534.011,26										

Gross discounted Best Estimate Claims Provisions - Current year, sum of years (cumulative). Total Non-Life

		Year end (discounted data)
		C0360
Prior	R0100	
N-9	R0160	
N-8	R0170	
N-7	R0180	
N-6	R0190	
N-5	R0200	
N-4	R0210	
N-3	R0220	2.161,02
N-2	R0230	994.338,27
N-1	R0240	2.501.166,56
N	R0250	7.369.235,16
Total	R0260	10.866.901,01

5.23.01.01
Own funds

		Total C0010	Tier 1 - unrestricted C0020	Tier 1 - restricted C0030	Tier 2 C0040	Tier 3 C0050
Basic own funds before deduction for participations in other financial sector as foreseen in article 68 of Delegated Regulation 2015/35						
Ordinary share capital (gross of own shares)	R0010	4.285.590,00	4.285.590,00			
Share premium account related to ordinary share capital	R0030	10.305.577,00				
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings	R0040					
Subordinated mutual member accounts	R0050					
Surplus funds	R0070					
Preference shares	R0090					
Share premium account related to preference shares	R0110					
Reconciliation reserve	R0130	18.380.039,06	18.380.039,06			
Subordinated liabilities	R0140					
An amount equal to the value of net deferred tax assets	R0150	623.174,00				623.174,00
Other own fund items approved by the supervisory authority as basic own funds not specified above	R0180					
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds						
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds	R0220					
Deductions						
Deductions for participations in financial and credit institutions	R0230					
Total basic own funds after deductions	R0290	33.594.380,06	32.971.206,06			623.174,00
Ancillary own funds						
Unpaid and uncalled ordinary share capital callable on demand	R0300					
Unpaid and uncalled initial funds, members' contributions or the equivalent basic own fund item for mutual and mutual-type undertakings, callable on demand	R0310					
Unpaid and uncalled preference shares callable on demand	R0320					
A legally binding commitment to subscribe and pay for subordinated liabilities on demand	R0330					
Letters of credit and guarantees under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0340					
Letters of credit and guarantees other than under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0350					
Supplementary members calls under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0360					
Supplementary members calls - other than under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0370					
Other ancillary own funds	R0390					
Total ancillary own funds	R0400					
Available and eligible own funds						
Total available own funds to meet the SCR	R0500	33.594.380,06	32.971.206,06			623.174,00
Total available own funds to meet the MCR	R0510	32.971.206,06	32.971.206,06			
Total eligible own funds to meet the SCR	R0540	33.594.380,06	32.971.206,06			623.174,00
Total eligible own funds to meet the MCR	R0550	32.971.206,06	32.971.206,06			
SCR	R0580	23.843.550,79				
MCR	R0600	10.729.597,86				
Ratio of Eligible own funds to SCR	R0620	140,9%				
Ratio of Eligible own funds to MCR	R0640	307,3%				

Reconciliation reserve

		C0060
Reconciliation reserve		
Excess of assets over liabilities	R0700	33.594.380,06
Own shares (held directly and indirectly)	R0710	
Foreseeable dividends, distributions and charges	R0720	
Other basic own fund items	R0730	15.214.341,00
Adjustment for restricted own fund items in respect of matching adjustment portfolios and ring fenced funds	R0740	
Reconciliation reserve	R0760	18.380.039,06
Expected profits		
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Life business	R0770	
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Non-life business	R0780	
Total Expected profits included in future premiums (EPIFP)	R0790	

S.25.01.21

Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula

Basic Solvency Capital Requirement		Gross solvency capital requirement	Simplifications
		C0110	C0120
Market risk	R0010	1.780.472,00	
Counterparty default risk	R0020	1.945.350,20	
Life underwriting risk	R0030	0,00	
Health underwriting risk	R0040	1.466.531,04	
Non-life underwriting risk	R0050	19.970.079,77	
Diversification	R0060	-3.506.025,47	
Intangible asset risk	R0070	0,00	
Basic Solvency Capital Requirement	R0100	21.656.407,54	

Calculation of Solvency Capital Requirement		Value
		C0100
Operational risk	R0130	2.187.143,25
Loss-absorbing capacity of technical provisions	R0140	
Loss-absorbing capacity of deferred taxes	R0150	0,00
Capital requirement for business operated in accordance with Art. 4 of Directive 2003/41/EC	R0160	
Solvency Capital Requirement excluding capital add-on	R0200	23.843.550,79
Capital add-on already set	R0210	
Solvency capital requirement	R0220	23.843.550,79
Other information on SCR		
Capital requirement for duration-based equity risk sub-module	R0400	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for remaining part	R0410	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for ring fenced funds	R0420	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for matching adjustment portfolios	R0430	
Diversification effects due to RFF nSCR aggregation for article 304	R0440	

Approach to tax rate		Yes/No
		C0109
Approach based on average tax rate	R0590	1 - Yes

Calculation of loss absorbing capacity of deferred taxes		LAC DT
		C0130
LAC DT	R0640	0,00
LAC DT justified by reversion of deferred tax liabilities	R0650	
LAC DT justified by reference to probable future taxable economic profit	R0660	
LAC DT justified by carry back, current year	R0670	0,00
LAC DT justified by carry back, future years	R0680	
Maximum LAC DT	R0690	

5.28.01.01

Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity

		C0010
MCR _{NL} Result	R0010	11.415.568,57

		Background information	
		Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance) written premiums in the last 12 months
		C0020	C0030
Medical expense insurance and proportional reinsurance	R0020	2.153.501,01	5.243.252,74
Income protection insurance and proportional reinsurance	R0030	0,00	141.565,10
Workers' compensation insurance and proportional reinsurance	R0040	0,00	0,00
Motor vehicle liability insurance and proportional reinsurance	R0050	0,00	0,00
Other motor insurance and proportional reinsurance	R0060	0,00	0,00
Marine, aviation and transport insurance and proportional reinsurance	R0070	0,00	2.135.735,35
Fire and other damage to property insurance and proportional reinsurance	R0080	0,00	0,00
General liability insurance and proportional reinsurance	R0090	0,00	0,00
Credit and suretyship insurance and proportional reinsurance	R0100	0,00	0,00
Legal expenses insurance and proportional reinsurance	R0110	0,00	9.298,15
Assistance and proportional reinsurance	R0120	19.183.863,27	58.786.547,69
Miscellaneous financial loss insurance and proportional reinsurance	R0130	5.785.398,70	9.140.427,93
Non-proportional health reinsurance	R0140	0,00	0,00
Non-proportional casualty reinsurance	R0150	0,00	0,00
Non-proportional marine, aviation and transport reinsurance	R0160	0,00	0,00
Non-proportional property reinsurance	R0170	0,00	0,00

Overall MCR calculation

		C0070
Linear MCR	R0300	11.415.568,57
SCR	R0310	23.843.550,79
MCR cap	R0320	10.729.597,86
MCR floor	R0330	5.960.887,70
Combined MCR	R0340	10.729.597,86
Absolute floor of the MCR	R0350	4.000.000,00
Minimum Capital Requirement	R0400	10.729.597,86

Firmato digitalmente da:
 BOUTIN RODOLPHE
 Data: 07/04/2025 15:38:46

IMA Italia Assistance S.p.A.

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7.9.2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7.9.2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
IMA Italia Assistance S.p.A.

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (la "SFCR") di IMA Italia Assistance S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" (i "modelli");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" (l'"informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550 e R0590) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa inclusi nella SFCR di IMA Italia Assistance S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

[Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo](#)

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione a fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

[Altri aspetti](#)

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 7 aprile 2025.

La Società ha redatto i modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'art. 4 comma 1 lett. c) del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

[Altre informazioni contenute nella SFCR](#)

Gli amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli "S.04.05.21 Premi, sinistri e spese per paese", "S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività", "S.17.01.02 Riserve tecniche per l'assicurazione non vita", "S.19.01.21 Sinistri nell'assicurazione non vita", "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita";
- le sezioni "A. Attività e risultati", "B. Sistema di governance", "C. Profilo di rischio", "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo", "E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità", "E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato", "E.5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità" e "E.6. Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

[Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa](#)

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e la relativa informativa che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

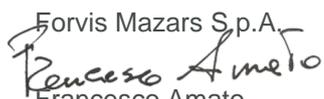
I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 7 aprile 2025

Forvis Mazars S.p.A.

Francesco Amato
Socio – Revisore legale

IMA Italia Assistance S.p.A.

Relazione di revisione contabile limitata della società di
revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7
del D. Lgs. 7.9.2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c),
del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7.9.2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
IMA Italia Assistance S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" (i "modelli di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (l'"informativa" o la "relativa informativa") dell'allegata Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("SFCR") di IMA Italia Assistance S.p.A. (nel seguito anche la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

Responsabilità degli amministratori

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata (*ISRE* n. 2400 (*Revised*), *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*). Il principio *ISRE* 2400 (*Revised*) ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE* 2400 (*Revised*) è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.

Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISAs). Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

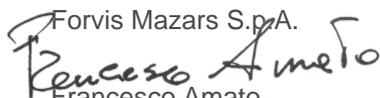
Conclusione

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati modelli di SCR e MCR e la relativa informativa inclusi nella SFCR di IMA Italia Assistance S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Milano, 7 aprile 2025

Forvis Mazars S.p.A.

Francesco Amato
Socio – Revisore legale